

Bellunesi NEL MONDO

www.bellunesinelmondo.it

info@bellunesinelmondo.it

MENSILE DELL'ABM
Anno XLV n°01
GENNAIO 2010

50 ANNI per la Mostra Internazionale del Gelato





C.A.V.E.S.

ELETTO IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

La Confederazione delle Associazioni Venete della Svizzera (C.A.V.E.S.) alla quale aderiscono le 48 Associazioni regionali operanti nella Confederazione Elvetica – Trevisani, Bellunesi, Vicentini, Veronesi, Padovani, ULEV – in rappresentanza di oltre 4000 soci capi-famiglia iscritti; hanno tenuto la loro annuale Assemblea Generale della Confederazione a BERNA (CH) lo scorso 25 Ottobre 2009. Presenti dal Veneto **Pietro Maria Collareda** per l'Ente Vicentini nel Mondo, **De Martin Patrizio** per i Bellunesi nel Mondo, **Anil Celio** dell'Ente Padovani nel Mondo. Hanno fatto pervenire i loro auguri l'Assessore ai Flussi Migratori arch. **Oscar De Bona**, **Giuseppe Ceni** dei Veronesi nel Mondo, il Consigliere regionale **Guido Trento**, per i Trevisani nel Mondo **Riccardo Masini** e il presidente dell'UNAIE on. **Franco Narducci**.

I 60 delegati delle Associazioni

aderenti hanno trattato i vari argomenti all'o.d.g. che riguardano la situazione interna delle singole componenti, lo stato dei rapporti interassociativi in Svizzera e in Regione Veneto, i rapporti con la Regione e lo Stato Italiano. Essi hanno soprattutto sottolineato la carenza di rapporti tra Associazionismo veneto in Svizzera con le istituzioni regionali, la carenza di coordinamento tra Associazioni storiche in Regione, l'elusione delle aspettative per il riconoscimento dello status di Cittadini veneti all'estero e del rispettivo diritto-dovere di voto attivo e passivo a livello regionale. È stato ulteriormente lamentato il taglio dei fondi per la lingua e cultura italiana all'estero, canale indispensabile questo per la difesa e la diffusione del nostro ego in terra straniera.

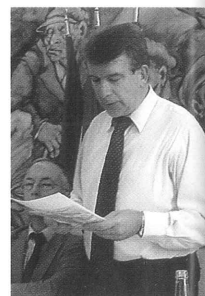
La Confederazione ha inoltre eletto il Consiglio Direttivo per il triennio 2009 -2011 composto da: Emirano Colombo

(VI), De Franceschi Andrea (VI), Tacca Simone (giovani), Zanoni Severino (VR), Zuber Francesca (VR), Cecchin Mario (PD), Bubola Livio (PD), De Bortoli Giuseppe (ULEV), Franzin Mariano (ULEV), Alban Luciano (TV), Mondin Gianpietro (TV), Sanvido Saverio (BL), Lodi Luciano (consulatore -BL).

Nella successiva riunione del Direttivo in data 27 Novembre 2009, oltre aver varato il programma per il 2010, sono state deliberate le cariche della C.A.V.E.S. per il triennio 2009 - 2011, che sono:

Presidente: **ALBAN Luciano**, vice Presidenti: **SANVIDO Saverio**, (secondo vice Presidente vacante), Segretario: **MONDIN Gianpietro**, Cassiere: **DE FRANCESCHI Andrea**, Delegato per i giovani: **TACCA Simone**, Consulatore "pro tempore": **LODI Luciano** (Presidente onorario).

Il nuovo Presidente
Luciano Alban



PROROGA DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DEL MODELLO UNICO TARDIVO

Il Presidente dell'UNAIE l'On. Franco Narducci ha evidenziato l'impossibilità di rispettare la scadenza del 29 dicembre 2009 ai fini della mini-sanatoria per la omessa dichiarazione degli averi depositati sul conto salario in Svizzera e che superano 10 mila euro, da cui discende l'assoluta necessità di prorogare tale scadenza come invocato da tutte le organizzazioni dei frontalieri e dai CAF operanti nelle aree geografiche interessate. Dopo breve discussione si è deciso di rivolgere tale richiesta direttamente al Ministro dell'economia e delle Finanze, On. Giulio Tremonti, e, analogamente al Direttore dell'Agenzia delle Entrate Attilio Befana, per il tramite dell'Avv. Dettori (MEF). La proroga è al 30 aprile 2010.

In allegato:
*Calendario Lunario
del Buon Vivere 2010*

Curiosità, Misteri e Storie nel Bellunese di Renato Zanolli



In copertina

Un traguardo importante, quello dei 50 anni, è stato recentemente conseguito dalla Mostra internazionale del gelato di Longarone, un evento questo, ripetutamente onorato dalla presenza di illustri personaggi - nella foto Giulio Andreotti in una delle tante inaugurazioni - che non disdegnano il buon gelato artigianale...

SOMMARIO

Nozze d'oro per la fiera del gelato a Longarone pag. 4

Futuro incerto in montagna senza l'agricoltura pag. 5

Novità positive sulla viabilità provinciale pag. 6

Emigrati, immigrati e cittadinanza. La risposta dei lettori pagg. 10/11

Consulta Regionale Emigrazione in Argentina e Uruguay pagg. 22/24

Agende della Famiglie pagg. 26/33

PAURE E SPERANZE PER L'ANNO NUOVO

di V.B.C.

Un vecchio proverbio dice: anno nuovo, vita nuova.

Sarà così o continuerà la pesante crisi economica mondiale che ha segnato profondamente il 2009?

Dove mi trovo attualmente, fuori d'Italia, un lavoratore su tre è disoccupato e stringono il cuore i molti papà, mamme e bambini che sopravvivono con gli alimenti e gli aiuti del volontariato e del sociale.

C'è invidia per l'Italia dove i lavoratori disoccupati sono uno su dodici, ma anche in Italia non mancano nubi pesanti.

Più di seicento famiglie nel solo Comune di Belluno, un centinaio in Comelico e molte altre in tutta la Provincia vivono e mangiano con l'aiuto delle associazioni di volontariato. Almeno un terzo sono stranieri. La CGIL indica che nella nostra Provincia tre pensioni su quattro sono sotto i mille euro ed i pensionati bellunesi sono quelli che più di tutti gli altri, nel Veneto, ricevono un assegno mensile sotto la soglia della povertà.

Quello che i nuovi poveri chiedono è soprattutto un lavoro, mentre purtroppo in tre anni nel Bellunese hanno chiuso 407 imprese di cui 226 artigiane e 181 industriali ed a soffrire sono tutte le zone della Provincia,

anche se il Feltrino è l'area più colpita.

Le preoccupazioni per il futuro di molte ditte, anche di grosse dimensioni, sono pesanti perché i grandi gruppi con sedi in molti paesi differenti tendono a tagliare i rami secchi guardando solo al contesto territoriale, alla presenza di infrastrutture, alle risposte sociali ed ai rapporti con pubblico e sindacati.

Secondo alcune previsioni la crisi durerà per tutto il 2010, con la fase più acuta nei prossimi tre-sei mesi, con un aumento delle sofferenze nelle banche ed una soffocante burocrazia. Nel nord est però c'è chi prevede in tempi brevi un aumento della produzione, dell'occupazione e delle vendite all'estero. Cosa ci riserverà in realtà il 2010?

I bellunesi, che dopo la guerra hanno realizzato una ripresa economica miracolosa, sapranno affrontare il futuro guardando ai nuovi orizzonti ed alle più avanzate sfide tecnologiche. Tuttavia nel nuovo anno è da temere una ulteriore crescita nel numero di genitori e di bimbi che per vivere avranno bisogno di aiuto.

Ancora una volta non potremo mancare al richiamo della solidarietà verso chi è nel bisogno ed in cerca di lavoro.



CINQUANT'ANNI PER LA MOSTRA DEL GELATO DI LONGARONE

di Ivano Pocchiesa

Risale al dicembre 1959 la prima edizione della "Fiera del Gelato", la manifestazione fieristica internazionale incentrata sul "dolce freddo" che, ogni anno, agli inizi dell'inverno, vede Longarone acclamata capitale del gelato "artigianale" che richiama gelatieri da tutte le parti del mondo. Cinquant'anni fa l'iniziativa partì in sordina per volontà di gente del luogo, con sole 18 aziende espositrici, in quello che era il tradizionale punto di incontro dei gelatieri della Valle di Zoldo e del Cadore i quali nel periodo invernale facevano ritorno alle loro case, al termine della stagione di lavoro trascorsa nelle gelaterie in Germania, Austria, Olanda e in altri Paesi europei. Oggi sono oltre 200

le ditte di tutto il mondo che partecipano alla MIG. L'iniziativa, sposata dalla locale Associazione ProLoco, cominciò a crescere da subito con entusiasmo, ma il 9 ottobre 1963 tutto si fermò a causa della catastrofe del Vajont. Un'onda d'acqua che spazzò via

Longarone ed alcune frazioni vicine, mietendo 2.000 vittime. Tutto andò distrutto e bisognava ripartire da capo.

La Mostra Internazionale del Gelato Artigianale è venuta negli anni ad assumere un ruolo sempre più importante, divenendo un qualificato punto di incontro per il mondo del gelato internazionale, riferimento fondamentale non solo per i gelatieri locali ma, come stanno a testimoniare le 30.000 presenze annuali, delle quali quasi la metà costituite da operatori stranieri in rappresentanza di una cinquantina di Paesi, anche per i gelatieri artigiani di tutto il mondo.

Nel corso delle giornate di apertura si tengono convegni su temi di attualità, incontri e alcuni concorsi internazionali entrati ormai nella storia della rassegna, dalla Coppa d'Oro, giunta alla 40ª edizione, al Festival d'Autore, ovvero l'arte del gelato in passerella, da qualche anno riservato agli allievi degli istituti alberghieri. Da segnalare inoltre la consegna del premio "Gelaterie in web", assegnato ai migliori siti internet delle gelaterie, e del premio "Mastri Gelatieri", assegnato ogni anno ad una famiglia o ad un personaggio che abbia contribuito alla promozione del gelato artigianale nel mondo, e lo svolgimento delle assemblee delle associazioni di categoria

dei gelatieri italiani operanti all'estero Uniteis (Germania), Ital (Olanda), Agia (Austria) e Agi-Ungheria.

L'anniversario di quest'anno è stato celebrato anche con due serate, destinate a premiare, da un lato ad iniziativa della Associazione ProLoco e dell'Amministrazione comunale di Longarone,

le decine di persone, molti volontari, che hanno consentito il crescere e prosperare negli anni della Mostra. D'altro canto Longarone Fiere srl ha premiato le ditte espositrici, detentrici di record annuali di partecipazione alla iniziativa espositiva.

Da parte sua l'ABM, tramite il consigliere Ester Riposi, nella giornata conclusiva, ha donato a Longarone Fiere una prestigiosa beneaugurale collezione di monete dell'Europa Unita.



In occasione del cinquantenario, Longarone Fiere e il Touring Club Italiano hanno realizzato due interessanti pubblicazioni, ricca di foto storiche l'una e di riferimenti al mondo del gelato italiano ed indirizzi di circa 500 gelaterie l'altra, che colmano con eleganza una lacuna del settore.



DA CURITIBA

Lo scorso 1 dicembre, presso il consolato generale di Curitiba (Brasile), il console Vittoriano Speranza ha consegnato al sig. Hedi Damian, fondatore e già presidente della Famiglia Bellunese di Urussanga (Santa Catarina - Brasile) e promotore del gemellaggio tra il suo comune e Longarone, l'onorificenza di Cavaliere all'Ordine della Stella della Solidarietà, proposta dall'Associazione Bellunesi nel Mondo. Il riconoscimento premia una vita dedicata alla scoperta e alla valorizzazione delle radici bellunesi ad Urussanga e in Santa Carina. Da "Bellunesi nel Mondo" complimenti vivissimi al neo cavaliere!



Hedi Damian in occasione della cerimonia di gemellaggio Urussanga - Longarone (1992).

Futuro incerto sui monti senza una agricoltura forte

di Maurizio Busatta

Prosegue il "nostro" viaggio nel mondo dell'economia bellunese. È la volta del settore primario: agricoltura e forestazione. Un settore nel passato protagonista, oggi cenerentola. Ma al di là del peso modesto rispetto al prodotto interno lordo della provincia (appena l'1%) si tratta di un fattore strategico, da rivalutare.

Prendi la manutenzione dell'ambiente, e l'agricoltore c'entra. Prendi la qualità del paesaggio, e l'agricoltore c'entra. Prendi il sequestro del carbonio per contrastare i cambiamenti del clima, e l'imprenditore boschivo c'entra. Prendi lo sviluppo delle bioenergie, e il settore primario c'entra. Prendi il paniere del buon gusto a tavola, e ancora una volta l'agricoltore c'entra.

Il "nostro" caro don Domenico Cassol non si stancava di ripeterlo, e di promuovere iniziative orientate in tal senso: vale a dire riscoprire, rivalutare, salvaguardare l'agricoltura di montagna e i suoi prodotti. Un presidio contro lo spopolamento e a favore del territorio. Un'ancora per non lacerare in modo irreversibile il tessuto sociale. Un volano per tramandare il patrimonio di sapori e di saperi che ci sta dietro. Facile a dirsi, più complesso tenere il passo e far sì che ai piedi dei monti - Prealpi e Dolomiti bellunesi - il futuro non sia ancora più incerto.

Pur incassando anche quelle realtà qualche battuta d'arresto, in termini di produzione agricola Trentino e Alto Adige non vivono una situazione così preoccupante come la provincia di Belluno nella quale purtroppo molti numeri sono di segno negativo. Il 24 ottobre è in programma il sesto Censimento generale dell'agricoltura, e la fotografia che scaturirà nel Bellunese avrà molte ombre e poche luci. Sotto quest'ultima visuale, quella più confortante, si noterà un ritorno sui campi da parte dei giovani, si confermerà la vocazione zootecnica che consente significativi

risultati a Lattebusche (ma i suoi soci residenti in provincia sono 200 appena) e una contestuale presenza di piccole latterie (dall'Agordino alla Val Belluna) che reggono il loro mercato locale, si registrerà poi il tentativo di recuperare una maggiore diversificazione dell'attività agricola.

Ma resterà una prospettiva lontana quella raggiunta grazie al "maso chiuso", alle politiche pubbliche e anche alla mentalità degli operatori, in Alto Adige. Lì il 62 per cento delle aziende agricole esercitano un'ulteriore attività d'impresa strettamente legata con quella principale di allevamento e coltivazione dei campi: si tratta di agriturismi, commercializzazione di prodotti tipici, lavori di pulizia del territorio, produzione di energia rinnovabile, ecc.

Questo ruolo "multifunzionale" dell'agricoltura e della forestazione deve trovare maggiore spazio nel contesto bellunese, il quale, con meno di 2 mila imprese (incluso il "part time") e un "fatturato" nell'ordine dei 100 milioni l'anno, esprime l'1 per cento appena dell'intero

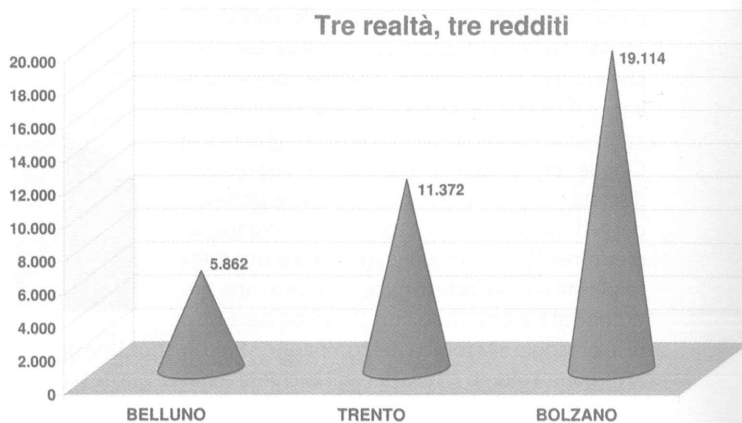
prodotto interno lordo provinciale e si è no il 2 per cento della produzione lorda vendibile dell'agricoltura veneta.

Il settore primario - fanno notare ad Unioncamere - costituisce comunque l'"asse portante" di una serie di filiere che si intrecciano con il sistema turistico, a sua volta nodo importante dell'economia locale. Occorre allora cucire tanti fili sparsi.

Il miele delle Dolomiti divenuto Dop (Denominazione d'origine protetta), il formaggio Piave ormai prossimo ad analogo riconoscimento europeo, il fagiolo di Lamon che si fregia del marchio Igp (Indicazione geografica protetta), il latte di alta qualità apripista della campagna "Alimentinsalute" della Regione Veneto, la Strada dei formaggi, gli itinerari delle malghe, la patata di Cesiomaggiore, la noce feltrina, il "pom prussian", i piccoli frutti e altri prodotti di origine locale (che conservano le biodiversità) sono le basi per un rilancio complessivo del settore primario senza il quale il Pianeta Terra e a casa nostra il Pianeta Montagna faticheranno a sopravvivere.

Nel grafico, la stima del reddito lordo aziendale, espresso in euro, di un'impresa agricola rispettivamente nelle province di Belluno, Trento e Bolzano. Un divario consistente!

Fonte: IRE (Istituto di ricerca economica) Camera di Commercio di Bolzano.



APRE I CANTIERI L'AUTOSTRADA PEDEMONTANA VENETA

Interessanti prospettive anche per la viabilità di raccordo con il Feltrino **di Ivano Pocchiesa**

A febbraio si aprono i cantieri dell'Autostrada pedemontana veneta. Un momento di grande importanza per la viabilità veneta e di riflesso un'occasione da cogliere per quella di collegamento con il Feltrino. "La Regione ha recepito l'opportunità ed è disposta a investire 20 milioni di euro per la progettazione del tratto di collegamento tra Caerano San Marco e Feltre, compreso il progetto del ponte tra destra e sinistra Piave a Sanzan".

L'annuncio lo ha dato nel corso di una rapida visita in provincia di Belluno l'assessore regionale Renato Chisso al termine di un incontro sollecitato dal consigliere regionale Dario Bond con alcuni amministratori del comprensorio.

Nella sede della Comunità



L'assessore Renato Chisso (a destra) con il consigliere Dario Bond, nel corso dell'incontro a Feltre.

montana feltrina, accanto al presidente Ennio Vigne, c'erano lo stesso Bond, il vicepresidente della Provincia di Belluno Giovanni Piccoli con l'assessore Bruno Zanolla, l'assessore di Feltre Luciano Dalla Caneva, il direttore della sezione bellunese di Veneto Strade Sandro D'Agostini, l'ingegner Nino Bonan, il presidente del Bim Gsp Franco

Roccon e Angelo Marchet per il comitato di Busche. Merita comunque accennare che non di vera autostrada si tratta, bensì di una superstrada, e comunque ben vengano sia l'interessamento degli amministratori, come gli annunci positivi di tutto ciò che può portare miglioramenti concreti alla viabilità pedemontana, dopo tanti anni di progetti e chiacchiere...

Cortina d'Ampezzo

È MORTO LINO LACEDELLI CONQUISTATORE DEL K2 ASSIEME A COMPAGNONI

di Ivano Pocchiesa

È morto il 20 novembre a Cortina d'Ampezzo, suo paese natale, Lino Lacedelli leggendario alpinista del gruppo degli "Scoiattoli" ampezzani, conquistatore, assieme ad Achille Compagnoni, del K2 il 31 luglio 1954. Una impresa che Lacedelli pagò con congelamenti alle dita delle mani che gli causarono l'amputazione di un pollice. Lacedelli, che era da tempo malato, avrebbe compiuto 84 anni il 4 dicembre. Protagonista di innumerevoli imprese, aveva iniziato la sua carriera a 14 anni sulle Cinque Torri. È stato ricordato come "una persona discreta e di grande onestà intellettuale, portatore dei veri valori della montagna". Qualche anno addietro, nel 2004, a cinquant'anni dalla prima salita, l'alpinista si è cimentato nuovamente in una spedizione al K2, arrivando fino al campo base dove

rese omaggio alla tomba del compagno Mario Puchoz. Una grande folla ha partecipato ai funerali e, al termine, l'ultimo saluto dei figli in chiesa è stato: "grazie papà, sei stato eccezionale. Buona gita!"



Sabato 16 e domenica 17 gennaio 2009

LA 96ª GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

“Il minore migrante e rifugiato - una speranza per il futuro”

a cura di Don Umberto Antoniol

Domenica 17 gennaio 2010 la Chiesa celebra la 96ª Giornata del Migrante e del Rifugiato. Sappiamo che nel mondo c'è un "continente" di 230 milioni di persone, che vivono fuori dal proprio paese d'origine. Tra questi ci sono moltissimi minorenni. In Italia i minorenni immigrati sono 850.000 (ogni anno crescono di 100.000 unità), mentre gli emigrati italiani minorenni nel mondo sono 650.000. I minorenni richiedenti asilo e rifugiati in Italia sono 300. I senza famiglia sono 7.500. Questo esercito di piccoli stranieri è una ricchezza demografica per un'Italia il cui processo di invecchiamento procede a ritmo accelerato. La giornata mondiale delle migrazioni viene dedicata all'infanzia e agli adolescenti, alla loro condizione e accoglienza. I minori migranti, oltre alle difficoltà legate alla loro età evolutiva, devono affrontare altri problemi come la scarsa socializzazione, le scarse opportunità per attività culturali, ludiche e sportive, l'insuccesso e il ritardo scolastico, la precoce immissione nel lavoro anche sommerso, il clima sfavorevole o addirittura ostile agli immigrati percepito nell'ambiente.

Il Papa Benedetto XVI ha voluto inviare un messaggio, per farci riflettere sulla condizione dei migranti e i rifugiati minorenni. Il papa ancora una volta si è fatto interprete della sollecitudine che la Chiesa nutre verso coloro che vivono, in vari modi, l'esperienza dell'emigrazione. Nel suo messaggio si è richiamato alla Convenzione dei Diritti fondamentali del Bambino, che va accolto e protetto e non abbandonato a se stesso. *"I ragazzi nati nei paesi ospitanti, e quanti raggiungono all'estero i genitori già espatriati - afferma il Papa - aprono la strada alla ricchezza dell'incontro fra culture diverse. I minori fungono entro le pareti domestiche da mediatori linguistici e culturali e, data la loro età, molto concorrono*

a stemperare animosità, pregiudizi e riserve sul conto degli stranieri.

PIÙ ATTENZIONE AI MINORI MIGRANTI

Il minore è persona umana, giuridica piena di rispetto e di valore in sé. La sua tenera età implica maggiore valore e considerazione per i risvolti che interagiscono tra famiglia, educazione, progetto culturale, crescita umana e sociale del minore, luogo di accoglienza. Inoltre bisogna considerare il minore nei rapporti con la scuola, con la sanità, con il gruppo e l'amicizia. Ci sono minori migranti soli, senza genitori, ci sono minori adottati o in affido. Ci sono quelli mandati a fare accattonaggio o lavoro nero. Tanti non frequentano la scuola o sono mandati a compiere piccoli furti. Ci sono quelli che vivono nei tuguri e nelle baracche, che si trovano nel giro della droga, con l'uso di sostanze tossiche e collanti. Occorre infine considerare quei minori di cui non si sa niente, smarriti, forse venduti, espianati e violentati nella loro identità umana. Le leggi a favore dei minori non mancano. Forse manca la loro applicazione. Ci si riempie la bocca di diritto allo studio, alla salute, alla cittadinanza, all'educazione religiosa. Ma quando si tratta di dare applicazione concreta a questi diritti sorgono mille difficoltà. Le comunità cristiane sono chiamate in causa in questa opera di accoglienza e di servizio educativo ai minori migranti.

LA CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA DELLE MIGRAZIONI NELLE NOSTRE PARROCCHIE

In sintonia con la Chiesa universale, Domenica 17 gennaio 2010 ogni parrocchia è chiamata a celebrare la Giornata Mondiale delle Migrazioni. La "Migrantes" nazionale ha inviato il materiale che può servire per lo scopo: un manifesto da esporre e un opuscolo per la riflessione e la preghiera comunitaria. Anche nelle nostre parroc-

chie ci sono ancora emigranti e immigrati. Perché non vivere un momento di incontro, che ci apra alla conoscenza e accoglienza reciproca?

LA CELEBRAZIONE DIOCESANA

Gli uffici pastorali Diocesani (Centro Missionario, Caritas, Ecumenismo, Migrantes, Justitia et Pax) in collaborazione con i vari gruppi Migranti della provincia Bellunesi nel Mondo, Ucraine, Brasiliani, Africani, Filippini si sono trovati per organizzare la celebrazione Diocesana che avrà nella Parrocchia dei S.S. Biagio e Stefano, Via Ostilio 2 - 32100 Belluno.

Il programma della celebrazione avrà due momenti.

1. Sabato 16 gennaio 2008 alle ore 20,30: INCONTRO sul tema: "I Minori migranti e rifugiati: speranza per il futuro."

- Interverranno:
- Aldo Bertelle, Direttore della Cooperativa Arcobaleno nella Sala del Centro Giovanni XXIII.
 - Diego De Riz, Fotoreporter che ci presenterà immagini dal mondo dei minori.
 - Il Coro "Piccoli Cantori di Feltre" diretto dal Maestro Pio Sagrillo.

2. Domenica 17 Gennaio 2010 ore 10,30: S. Messa concelebrata e presieduta da S.E. Mons. Vescovo, nella Chiesa parrocchiale dei S.S. Biagio e Stefano.

L'animazione è affidata ai Gruppi Migranti presenti. La Chiesa è raggiungibile anche a piedi dalla Stazione Ferroviaria in 10 minuti, a 100 mt da Piazza Piloni. Seguirà poi un momento di condivisione fraterna nella sala parrocchiale di S. Stefano. Per informazioni, rivolgersi al

- **Centro Missionario tel. 0437 940594**
- Don Umberto Antoniol tel. 0439 301366
- Associazione Bellunesi nel Mondo tel. 0437 941160





UN APPELLO PER "DOMUS TUA"

Sono arrivati al tetto i lavori di "Domus tua", il nuovo luogo di culto a disposizione dell'ospedale "San Martino" di Belluno, che sostituirà l'attuale cappella. "Domus tua" è il nome scelto dal vescovo di Belluno-Feltre Giuseppe Andrich, che ha fatto propria l'idea del suo predecessore Vincenzo Savio: un nome, "Domus tua", che si riallaccia a "Casa tua 1" e "Casa tua 2", rispettivamente casa di accoglienza per i familiari di chi assiste persone lungodegenti e "hospice" per i malati terminali: "domus", in latino, significa "casa". L'inaugurazione è prevista per la primavera del 2010: la data precisa sarà a ridosso della Pasqua. "Domus tua" è il risultato di un concorso cui hanno partecipato moltissimi architetti italiani ed esteri e vinto dall'architetto Santi, di Venezia. Viene edificata in quello che era un cavedio dell'ospedale, tra corridoi e corpi di fabbrica, e quindi darà un impatto visivo minimo. D'altro canto risulterà accessibilissima, a differenza della cappella ora in uso: è a due passi dalla portineria e l'accesso all'aula della chiesa, naturalmente comodissima anche per le carrozzine o per i pazienti allettati, è proprio sul corridoio che collega la portineria ai reparti; inoltre, al piano superiore, un vano sarà disponibile ai cappellani dell'ospedale per ricevere persone che chiedono un colloquio o di accostarsi alla confessione, ma anche, situato com'è allo stesso livello dell'Unità coronarica, della rianimazione e delle sale operatorie, per dare un punto di sosta dignitoso a quelle persone che sono spesso costrette ad attendere lunghe ore l'esito dell'operazione o la diagnosi per i propri cari ricoverati in quei reparti. Abbelliranno



"Domus tua" opere del famoso scultore bellunese Franco Fiabane.

"Domus tua" è costruita senza chiedere un centesimo di denaro pubblico: sarà ultimata solo con le offerte dei fedeli. A questo proposito, è stato aperto un conto corrente bancario su cui è possibile effettuare bonifici: Iban IT 62 K 02008 11910 00004049904 (Unicredit banca). Ricordiamo anche il generoso impegno con cui la Famiglia Bellunese Nord Reno Westfalia ha aiutato e aiuta l'iniziativa, alle quale siamo certi aderiranno anche i nostri lettori, vicini e lontani.

RICEVIAMO DAI NOSTRI PARLAMENTARI...

Dal sen. Gianvittore Vaccari riceviamo varie comunicazioni. Innanzitutto egli ci informa che ha presentato alcuni suoi emendamenti alla finanziaria intesi a stanziare dei contributi per le finalità sociali dei comuni sotto i 5000 abitanti, per i comuni montani, le comunità montane e le province dell'arco alpino; ci conferma inoltre l'integrazione dei fondi, per il triennio 2009-2011 per le aree svantaggiate a ridosso delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano nonché l'aumento del contributo destinato alle scuole materne non statali.

...DAI CONSIGLIERI REGIONALI...

Il cons. Guido Trento ha presentato alla Giunta Regionale un'interrogazione per sollecitare la convenzione tra la Regione e gli Istituti Bancari per l'erogazione della Cassa Integrazione straordinaria e in deroga.

...E DAI PARLAMENTARI ALL'ESTERO

L'on. Franco Narducci esprime soddisfazione per l'approvazione della risoluzione sulle celebrazioni all'estero del 150° anniversario dell'unità d'Italia, "anniversario che rappresenta un'occasione per ripercorrere la storia dell'emigrazione italiana". Il parlamentare si è inoltre augurato che "le celebrazioni non devono trascurare le commemorazioni delle grandi tragedie dei lavoratori italiani all'estero, che devono essere ricordate anche ai discendenti italiani".

UNA DELEGAZIONE BRASILIANA VISITA PALAZZO PILONI PER PRESENTARE LA "ROTA" ITALIANA

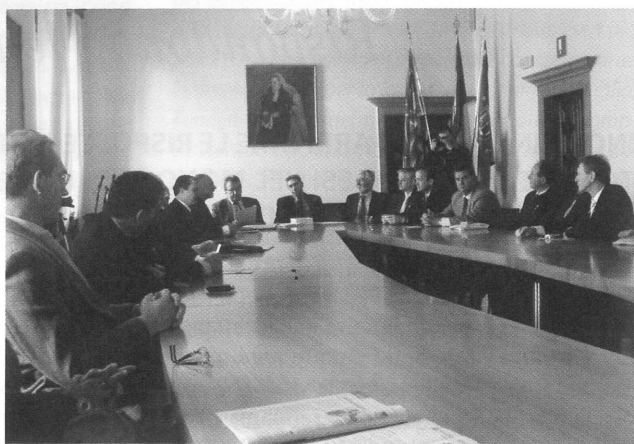
di Ivano Pocchiesa

Una numerosa delegazione, proveniente dallo Stato brasiliano di Santa Catarina, reduce da altri incontri nel Veneto nelle province di Vicenza e Treviso, è giunta a Belluno ed è stata ricevuta a palazzo Piloni, sede della Provincia, dall'assessore all'emigrazione Ivano Faoro affiancato da altri esponenti dell'amministrazione provinciale.

Al gruppo brasiliano si era aggiunto anche l'assessore all'emigrazione del Veneto Oscar De Bona.

Facevano parte della comitiva ben 12 sindaci dello Stato di Santa Catarina, alcuni rappresentanti del Governo di Florianopolis, alcune rappresentanze di associazioni, di imprenditori di Caçador e Joacaba e alcuni giornalisti, circa una trentina di persone guidate dall'avv. Mauro Beal, dirigente della Camera

di commercio estero brasiliana. Scopo dell'incontro, conferenza stampa, era quello di illustrare



agli amministratori dei Comuni presenti, alle autorità in genere, operatori economici e giornalisti bellunesi intervenuti il "Camino della Rota italiana", un nuovo itinerario turistico veneto, in terra sudamericana, i cui dettagli sono stati a fondo illustrati nel corso della presentazione.

La "Rota italiana" ovvero **Rotta**, infatti, è un cammino che ripercorre il tragitto dei veneti emigranti nel territorio del Brasile, un itinerario stradale che farà rivivere in chi lo percorrerà la storia dei nostri migranti in queste terre, gli ambienti, i luoghi, le emozioni vissute da chi ha lasciato la propria patria, i propri affetti, le proprie famiglie, in direzione

di paesi stranieri, lontani sia geograficamente che culturalmente, in cerca di fortuna.

La "Rota italiana" quindi ancora una volta quale opportunità di interscambio per rendere la storia veneta e quella brasiliana molto vicine perchè legate da sentimenti ed emozioni comuni. Nella circostanza, il vice presidente dell'ABM Renato De Fanti ha portato con il consueto calore anche il saluto dell'associazione. La cerimonia si è infine conclusa con distribuzione di abbondante materiale illustrativo del progetto e con un ricco buffet che ha avuto lo scopo di mettere in evidenza la varietà dei prodotti gastronomici locali bellunesi.



PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO ALL'ASSESSORE OSCAR DE BONA

Il Parlamento del Rio Grande do Sul (Brasile), su proposta del COMVERS (Comitato delle Associazioni Venete del Rio Grande do Sul) con voto unanime, ha conferito all'assessore regionale Oscar De Bona in una solenne cerimonia dello scorso 27 novembre, la "Medaglia del Parlamento", la massima onorificenza concessa dall'organo sovrano dello Stato, per il grande servizio reso alla comunità veneta del Rio grande do Sul. Nel commentare l'evento, il presidente del COMVERS Luiz Carlos Piazzetta, ha sottolineato i grandi meriti dell'assessore per l'imponente lavoro svolto in particolare per la comunità veneta del Rio Grande, esprimendo, con parole commosse, apprezzamento e riconoscenza e augurandosi di vederlo ancora alla guida dei Veneti nel mondo. Anche da "Bellunesi nel Mondo" vivi complimenti!





EMIGRATI, IMMIGRATI E CITTADINANZA

Rispondono i lettori

INCOMINCIANO AD ARRIVARE LE RISPOSTE DEI NOSTRI LETTORI ALL'EDITORIALE DI "BELLUNESI NEL MONDO" DI NOVEMBRE, SUL TEMA DELLA CITTADINANZA ITALIANA. LE RIASSUMIAMO.

Claudio De Lorenzo, da Pedavena, dopo aver ricordato che la maggior parte degli stati moderni ritiene sufficienti i cinque anni quale "apprendistato" per imparare la vita del Paese ospite (così ha fatto anche la Germania negli anni della grande immigrazione italiana), pensa che il prolungare questo periodo è indicatore di poca fiducia verso il livello di maturità raggiunto. Ritiene poi fuorviante parlare di cultura, dato che non esiste una "cultura nazionale": "Ogni nazione è un crogiuolo di culture". Pensa infine che la nazionalità "regalata ai discendenti di italiani fino alla terza generazione sia una tipica mossa all'italiana che permette di produrre i classici gruppi di privilegiati...e diventare ottimi elettori del partito promotore"

Adeodato Piazza Nicolai, da Padova, così dice: 1) Ogni persona nata in territorio italiano dovrebbe avere automaticamente diritto alla cittadinanza, anche se emigrata in altri paesi; 2) La cittadinanza ai discendenti degli emigrati potrebbe essere concessa, fino al massimo alla seconda generazione, solo se si ha una conoscenza elementare della lingua e della cultura del paese in cui si richiede, e non essere usata solo per ottenere un passaporto per ragioni di lavoro; 3) Per ottenere la cittadinanza un immigrato dovrebbe vivere continuamente in un paese per almeno otto anni, conoscerne lingua, cultura e leggi da accertare tramite un esame, seguito da una dichiarazione di lealtà verso il paese (questo anche sulla base della sua esperienza negli USA). Un bambino che nasce in territorio italiano, anche se da genitori stranieri, dovrebbe avere il diritto alla cittadinanza italiana. Conclude infine dicendo che "sarebbe meglio che tutti i Paesi dell'Unione Europea varassero leggi uguali per ogni cittadino della Comunità".

Così ci scrivono **Maria Rita ed Evaristo Menegon** da Quero: "Io e mio marito siamo stati per lunghi anni emigrati in Svizzera (a Winterthur). Lì, certamente, come quasi tutti, abbiamo avuto

problemi per l'inserimento. Di cittadinanza non se ne parlava nemmeno lontanamente, anche se io ero andata per tre anni in una scuola serale per imparare il tedesco (...). Oggi i nostri immigrati pretendono la cittadinanza: per farne cosa? Penso che se in Italia trovano casa, lavoro, rispetto, siano a posto sino al giorno in cui decidono, come abbiamo fatto noi, di ritornare al paese di origine. Amiamo moltissimo l'Italia; quindi, nonostante i nostri bellissimi posti di lavoro in Svizzera, siamo tornati qui per far crescere la nostra bambina in un ambiente consono alla nostra cultura. Penso che questi nostri immigrati dovrebbero imparare tutti obbligatoriamente la nostra lingua e anche i nostri valori e i nostri modi di vita (...).

Da **Rino Dal Farra**, da Tambre d'Alpago, riceviamo: "Io sono stato per 35 anni in Svizzera. Per cominciare ad accettare leggi, costumi e mentalità del paese ospite, dieci anni ci vogliono - e non bastano! Essenziale - per l'integrazione - è, secondo me, la conoscenza della lingua: per poter leggere i giornali, seguire il telegiornale, comunicare con gli altri (...). Per i figli - nati nel paese ospite - è tutta un'altra cosa. Loro appartengono di fatto a quel paese. Darei loro automaticamente la nazionalità, al momento in cui il padre si fa italiano. Se non è giusto, che lo decidano loro, quando sono in grado di decidere. Diritto al voto? Solo se uno è "diventato" italiano (...). Io in 35 anni, non mi sono "comprato" svizzero. Perché? Penso che, dentro alla testa, l'idea o la speranza del ritorno non è mai morta. Avevo tutti i diritti ed ero trattato come uno svizzero, però non avevo diritto al voto, neanche a livello comunale (...). Non è cosa semplice, né per l'immigrato, che di solito viene discriminato, né per il legislatore, che pensa di salvare l'Italia (...). Ma... se un giorno ci verranno fatte delle domande, non ci sarà chiesto se siamo italiani o cinesi, se siamo cattolici o musulmani, ma piuttosto cosa abbiamo fatto della nostra vita...P.S. Data l'invasione che abbiamo adesso e visto chi commette crimini, sarebbe assolutamente necessario lasciar entrare solo con contratto di lavoro e con la garanzia dell'alloggio".

TURISMO E FERROVIA

Prendendo lo spunto dall'articolo di Aduo Vio su "Dolomiti Patrimonio dell'Umanità" (Vedi BNM di novembre, pag. 13), Walter Dalla Mora, da Torino, con una lettera intitolata "Turismo nel Bellunese: passare all'azione" ripropone il tema a lui caro di promuovere il turismo in Provincia soprattutto attraverso la ferrovia. Dopo aver ricordato quanto sono riusciti a fare i vicini Altoatesini con il ripristino di un tronco ferroviario dismesso in provincia di Bolzano, scrive: "Sarebbe interessante proporre un referendum, ad esempio tramite "Il Gazzettino" tra i turisti (sono uno di loro!) e i cittadini della Provincia, per comprendere se è più attraente una ferrovia o essere alla guida di un'auto, anche se in autostrada, in mezzo alle Dolomiti. Essenziale è anche, e soprattutto, il parere dell'UNESCO".

Pensiamo che ferrovia e autostrada possono essere compatibili, ognuna con una funzione diversa. Certo che il ripristino della ferrovia, a fini turistici, da Calalzo a Dobbiaco, sarebbe una bella cosa! Quanto al referendum, lo vediamo di difficile attuazione.

"A SÈTE S'È PUTÈI, A SETTANTA ANCORA QUÈI...?"

Così ha esordito Tiziana Faoro, da Milano, che continua: "E' la prima terribile riflessione che mi è venuta un mente leggendo l'articolo del mese di novembre "Semaforo rosso" e credo sia il culmine di riflessioni altrettanto amare in merito a scritti riguardanti il riconoscimento delle Dolomiti quale patrimonio dell'umanità". Dopo aver ricordato alcuni trascorsi problemi della Provincia e il suo entusiasmo e impegno giovanili in proposito, così dice: "Se a vent'anni trovavo inaccettabile l'immobilismo dei Bellunesi (...), trovo inaccettabile la diatriba per l'autostrada friulana e per le Dolomiti, perciò oso chiedere: si diano da fare i Bellunesi, ognuno per quello che può, senza guardare a ciò che fa l'altro, ma esaminando ognuno sé stesso, prendendo in mano finalmente la situazione. Se non

arriveremo a Tarvisio in autostrada, benissimo; cerchiamo almeno di arrivarci a cavallo, magari individuando percorsi e sentieri naturalistici... lontano dal fracasso e dallo smog del traffico, recuperando il significato del tempo... Dove sono i giovani bellunesi? Se agli anziani spetta la responsabilità di essere un esempio positivo, a loro spetta di dimostrare concretamente l'interessamento per la loro terra d'origine... Sveglia, Famiglie bellunesi nel mondo e Famiglie di ex emigranti! Diamoci tutti una mossa e torniamo a impegni più concreti dell'organizzare mangiate di polenta e fasoi e luganega, torniamo a farci carico di chi ha bisogno di aiuto!".

Come diciamo sopra al sig. Walter, crediamo che l'autostrada sia una necessità per lo sviluppo del nostro territorio. Naturalmente, ben vengano i percorsi naturalistici, i più adatti a scoprire l'intimità e la quiete delle nostre valli dolomitiche. Ovviamente, condividiamo in pieno l'appello a darsi da fare!

EVASORI

Riceviamo una breve nota da Rino Dal Farra, di Tambre d'Alpago, che suggerisce, sull'esempio della Svizzera, che, per "stanare" gli evasori fiscali ("Quelli che hanno due o tre ville, yacht, auto di lusso, e non dichiarano niente o poco") che la denuncia dei redditi dovrebbe essere consegnata al comune di residenza, dove "con un esame sommario, si sa subito chi dichiara il reale e chi evade, parzialmente o totalmente... La dichiarazione il comune l'inoltrerà dopo, con le dovute note... Gli evasori non esisterebbero più!".

VALORIZZARE LE ASSOCIAZIONI

Simonetta Del Favero, che ha vinto la borsa di studio "Andrea Cero" ed. 2009 (vedi BNM di dicembre, pag. 12), in risposta alla nostra comunicazione della vincita, ci ha scritto alcune righe significative: "(...)Stando in Italia, in genere, non ci si rende conto della situazione di molti nostri emigrati oggi nel mondo. Purtroppo non solo noi italiani abbiamo la memoria corta, ma non vogliamo neanche vedere e sapere. Basta solo riflettere sul dato che gli Italiani in Germania continuano ad essere gli ultimi nelle statistiche sulla frequentazione scolastica e sui risultati raggiunti. È sempre più importante che in Italia si parli della nostra emigrazione e per questo il ruolo delle associazioni deve essere valorizzato. Sono rimaste, ormai, gli unici contatti del nostro paese con gli emigrati (...)".

Specialmente per l'emigrazione europea, ciò è vero: da qui la necessità di mantenere vivo il nostro associazionismo, sostenendolo anche e soprattutto facendosene soci.



Ermen Gretti

Mastro Salumaio

Ree Basse, 34/a - 32036 SEDICO (BL)
Tel. 0437.852134 - Tel e Fax 0437.82621
Cell. 3355389385 - E-mail: ermen1@virgilio.it
Spaccio: Viale Venezia, 43/41

Sapori di montagna
...senza conservanti

www.salumibellunesi.it

Rendita INAIL ai superstiti: parità tra figli legittimi e naturali

a cura del Patronato Acli

Il Testo Unico dell'assicurazione Inail, all'articolo 85, dispone che nel caso d'infortunio mortale del lavoratore o di morte a seguito di malattia professionale, "a ciascun figlio legittimo, naturale, riconosciuto o riconoscibile, e adottivo, spetta una rendita nella misura del 20% fino al raggiungimento del diciottesimo anno di età. Per i figli viventi a carico del lavoratore infortunato al momento del decesso e che non prestino lavoro retribuito, dette quote sono corrisposte fino al raggiungimento del ventunesimo anno di età, se studenti di scuola media o professionale, e per tutta la durata normale del corso, ma non oltre il ventiseiesimo anno di età, se studenti universitari.

Nell'eventualità che i figli siano inabili al lavoro, la rendita è loro corrisposta finché dura l'inabilità.

Nel caso in cui i figli superstiti legittimi siano rimasti orfani di entrambi i genitori, oppure, per i figli adottivi, siano deceduti anche entrambi i genitori adottanti, la misura di questa rendita è del 40%".

ILLEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE

La Corte Costituzionale ha stabilito l'incostituzionalità della norma proprio per quest'ultima parte, là dove è prevista la misura del 40% solo per i figli legittimi (cioè i figli concepiti in costanza di matrimonio tra due persone, marito e moglie, legalmente, efficacemente e validamente unite da vincolo matrimoniale) e non anche per quelli naturali (figli concepiti da genitori non vincolati da un rapporto matrimoniale).

La Corte Costituzionale, con la sentenza n. 86 dell'11 marzo 2009, pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 1° aprile 2009, ha parificato il figlio naturale orfano di un genitore al figlio legittimo orfano dei due genitori, prevedendo per entrambi il calcolo della rendita ai superstiti nella misura del 40% della retribuzione effettiva rivalutata (nei limiti del minimale e massimale di legge).

Al riguardo, la Corte ha motivato, rilevando che l'orfano di un genitore naturale si trova, ai fini della determinazione della misura della rendita ai superstiti, in una condizione analoga a quella di chi ha perso entrambi i genitori,

in quanto non può godere di "alcun beneficio economico per la sopravvivenza dell'altro genitore, cui non spetta, in quanto non coniugato, alcuna rendita".

EFFETTI

Gli effetti della pronuncia di incostituzionalità si producono, oltre che sui casi che si sono verificati a partire dalla data del 2 aprile, anche per quelli sorti precedentemente e da considerarsi giuridicamente esistenti al 2 aprile 2009, sia che fossero in via di liquidazione o già liquidate, purché entro i limiti della prescrizione.

Quindi, se le rendite costituite a partire dal 2 aprile 2009 tengono conto della modifica normativa apportata dalla Corte Costituzionale, per cui agli orfani figli naturali viene liquidato il 40% della retribuzione del lavoratore deceduto, per quelle già liquidate l'orfano figlio naturale può inoltrare all'INAIL richiesta di variazione dal 20% al 40%, che avrà effetto retroattivo nel limite della prescrizione quinquennale. A questo proposito l'Inail sta inviando una comunicazione informativa a tutti i titolari di rendita ai superstiti nel cui nucleo è compreso un orfano inabile.

A Solbad Hall Tirol (Austria)

Angelina Zandonella Necca, originaria di Comelico, in Austria da oltre sessant'anni, ha compiuto 90 anni il 9 novembre u.s, e quindi grande festa, attorniata dalle figlie Annamaria e Dolores con le rispettive Famiglie, parenti ed amici che vivono in Austria, per gli auguri affettuosi di ancora lunga vita e in salute. Nella foto i partecipanti alla festa.



IL RISPARMIO, ANTICO VALORE

di Gian Antonio Casanova Fuga

Nell'ultima settimana di ottobre di ogni anno si "festeggia" la giornata del risparmio.

Negli anni cinquanta e sessanta tale ricorrenza era considerata un avvenimento importante e veniva adeguatamente reclamizzato dalle banche ed in modo particolare dalle casse di risparmio.

In famiglia si insegnava ai bambini a mettere da parte gli spiccioli in salvadanai in terracotta o di gesso, più tardi sostituiti dalle cassettoni in metallo che venivano distribuite dalle banche. Anche nel Bellunese per qualche tempo la Cassa di risparmio in collaborazione con i Comuni regalava ad ogni neonato un libretto di risparmio con un piccola somma di denaro già depositata. Nelle scuole elementari e medie gli insegnanti periodicamente parlavano del valore individuale e sociale del risparmio.

Questa pratica di incentivazione era nata appositamente per invogliare i bambini ed i giovani a risparmiare. Le nostre mamme che hanno da sempre amministrato con lungimiranza e oculatèz-

za l'economia familiare, quegli anni, quando un figlio o figlia iniziavano a lavorare, depositavano a loro nome presso le Poste o presso una banca quel poco che era consentito mettere da parte e ciò al fine di consentire ai figli di affrontare il domani con maggiore serenità. Questo modo di pensare da molti anni ha rallentato la sua pratica attuazione; anzi si è percorsa la strada inversa incentivando la gente a spendere e consumare più che a risparmiare. Le banche, ed ora anche le Poste, non fanno pubblicità sul valore dei libretti di deposito, ma sponsorizzano le carte di credito, di debito e i prestiti personali finalizzati ad acquistare qualsiasi cosa. E pensare che con la crisi finanziaria dello scorso anno il nostro sistema bancario se l'è cavata meglio di tanti altri principalmente perché i nostri istituti di credito erano ben forniti di depositi a risparmio della clientela. Le cose sarebbero andate certamente peggio se non avessimo potuto contare sul diffuso senso del risparmio che ci è stato tramandato dalle generazioni passate.

DA CAXIAS DO SUL A FONZASO

Giovanni Domenico Andrighetti e il figlio Alfredo sono arrivati a Fonzaso nel mese di ottobre (la prima volta in Italia), per conoscere il paese dove è nato il nonno partito per il Brasile a soli otto anni. Grande emozione e commozione nel vedere e sentire tante storie molto simili alla loro, una visita al cimitero ed ai luoghi che potevano in qualche modo far rivivere un passato che era stato raccontato tanti anni fa. Hanno potuto visitare Venezia e Cortina e non poteva mancare una visita alla sede dell'ABM accompagnati dal consigliere Fermino Lira.



MUSEO CIVICO STORICO TERRITORIALE di ALANO DI PIAVE

Via Don Nilo Mondin
Campo di Alano

Aperto la Domenica
dalle ore
15,00 alle 19,00



Mostra sulla: I° Guerra Mondiale
II° Guerra Mondiale
I Recuperanti



Mostra: Sull'Emigrazione
e Miniera di carbone

Prenotazioni per visite guidate infrasettimanali,
scolaristiche e laboratori didattici tel. 0423 86232

REGALA
BELLUNESI
NEL
MONDO
AD UN
AMICO,
TE NE
SARÀ
GRATO!

VIAGGIO TRA I COMUNI BELLUNESI

Continua il viaggio tra i Comuni bellunesi, frutto della collaborazione tra il Consorzio Bim Piave e l'Associazione Bellunesi nel Mondo.

Pieve di Cadore

SINDACO

"Sono stata eletta nel maggio del 2007 e sono quindi giunta come si suol dire " a metà dell'opera". Essere Sindaco in questi anni di un piccolo Comune montano è molto più faticoso rispetto ad anni addietro, ove non mancavano le risorse e i trasferimenti dello Stato erano costanti e uguali. Oggi siamo tutti più poveri e, quindi, la fatica del percorso è più grande. Il Sindaco opera scelte politiche sempre quando è in Giunta e quando riunisce il Consiglio Comunale. Sono convinta che dobbiamo come amministratori trasmettere dei valori ed essere, come persone, coerenti con questi. Lo dobbiamo fare per dare il buon esempio ai nostri cittadini che ce lo richiedono, ma anche per coloro che non sono interessati al bene comune. Questo bene comune di cui molti si riempiono la bocca altro non è che il frutto di scelte quotidiane che responsabilizzano gli amministratori e li educano a portare avanti con costanza e caparbietà gli obiettivi prefissati. Fino ad oggi, se mi chiedesse-



Il Sindaco Maria Antonia Ciotti



ro cosa ho fatto di veramente importante potrei rispondere: essenzialmente tre cose: 1) aver salvato gli uffici della Agenzia delle Entrate affittando a loro Palazzo Jacobi (sono circa 600 le persone che ogni mese accedono a questi Uffici) 2) Aver acquistato e sistemato la ex-Via del Bersaglio per poter aprire la RSA ex Vazzoler (ora chiamata Marmarole); 3) Aver acquistato con l'aiuto del Bim e dell'Enel e dell'Associazione Pescatori una draga per tenere il lago di Pieve di Cadore perfettamente pulito. Ma anche l'aver cambiato il regolamento comunale edilizia permettendo una autocertificazione anziché il ricorso a professionisti (che costano), affinché i cittadini di Pieve di Cadore possano fare quelle piccole opere indispensabili per il miglioramento della loro casa e delle adiacenze: questo è stato un passo avanti per lo snellimento della burocrazia. Aspetto i cittadini nel mio ufficio tutte le mattine (tranne il sabato e i festivi) dalle 7.45 alle 9.00 per le urgenze e tutti i lunedì pomeriggio su appuntamento. Assieme alla giun-

ta ci troviamo tutti i giovedì pomeriggio puntualmente e, assieme, abbiamo fatto un percorso importante di conoscenza dei problemi e di ricerca delle soluzioni. In questi giorni incontriamo le famiglie e i cittadini nelle frazioni per "rendere conto dell'operato". Speriamo di avere una "buona pagella".

Nella foto a sx:
Piazza Nuova

COMUNE

Comprendente le frazioni di: Pieve Centro, Pozzale, Sottocastello, Tai, Nebbiù
Altitudine s.l.m. 878, con due frazioni sopra i 1000 slm: Nebbiù e Pozzale
Superficie: 66.60 Kmq
Numero di abitanti: 4063
Emigranti iscritti all'Aire: n.497
Distanza da Belluno: 42 km

PARTICOLARI INIZIATIVE SEGNALATE, ATTIVITÀ ECONOMICHE DEGNE DI NOTA, TURISMO, GASTRONOMIA E SPORT

Piscina - Palazzo del ghiaccio
- Campo di tennis in terra rossa a cielo aperto - Campo sportivo di Saccon di Serie A. Passeggiate ambientali: Parco Roccolo di Sant'Alipio; Rifugio Antelao; Gita al Miralago - Lago di Pieve di Cadore; Arrampicata sportiva "Dam Climbing" sulla Diga di Sottocastello ad agosto.

MUNICIPIO

Piazza Municipio, 18
32044 Pieve di Cadore (BL)
Tel. 0435 500257
Fax 0435 500380
Posta certificata:
pievedicadorebl@cert.ip-veneto.net



Rivamonte Agordino

Un cordiale saluto a tutti i bellunesi che sono lontani dalla terra di origine. Rivamonte, un piccolo paese ubicato nella conca Agordina, ha avuto per secoli una vocazione mineraria con l'importante sito di Valle Imperina, che, chiuso nel 1962, ha obbligato i minatori all'emigrazione per la ricerca di lavoro. Ora l'economia del paese si basa principalmente sull'industria dell'occhiale per la presenza della Luxottica nel limitrofo comune di Agordo dove sono impiegati gran parte degli abitanti di Rivamonte.



Il Sindaco Natale Da Ronch

COMUNE

Comprende le frazioni di: Ponte Alto, Zenich e Tos.
 Altitudine s.l.m. 970
 Superficie 23,22Km²
 Numero di abitanti 685
 Emigranti iscritti all'AIRE 139
 Distanza da Belluno Km. 35

NOTE STORICHE SIGNIFICATIVE E PERSONAGGI:

Antonio Sommariva (1825-1889), ingegnere del corpo delle miniere, direttore della miniera di Valle Imperina e direttore scuola mineraria di Agordo, sindaco di Agordo.



Raimondo Conedera (1859-?) Direttore di varie miniere italiane e della raffineria di zolfo di Cesena, ideatore del "processo Conedera" per l'estrazione del rame dai minerali poveri ferrosi-solforati. Martino Gnech (1840 - 1917), direttore della miniera di Valle Imperina, sindaco di Rivamonte.

Fedele Tazzer (1898- 1963), direttore dell'ufficio minerario all'Asmara, sindaco di Rivamonte.

PARTICOLARI INIZIATIVE SEGNALATE, ATTIVITÀ ECONOMICHE DEGNE DI NOTA, TURISMO, GASTRONOMIA E SPORT.

Dal 1994, grazie alla collaborazione tra comune di Rivamonte, Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, Comunità Montana Agordina, Regione del Veneto e finanziamenti erogati dall'Unione Europea, è in corso il recupero dell'ex-centro minerario di Valle Imperina, importante testimonianza storica di architettura pre-industriale e industriale. Il recupero dei fabbricati e manufatti ad usi culturali e turistici, intende dare un impulso turistico alla

zona al fine di creare un'alternativa all'attuale economia basata sull'industria dell'occhiale.

Di recente realizzazione il museo dei seggiolai, ubicato presso le ex-scuole elementari dei Tos.

Nello stesso fabbricato è stata recentemente collocata anche la biblioteca comunale.

MUNICIPIO

Via Roma, 1
 32020 Rivamonte Agordino
 Tel. 0437 -69128
 Fax. 0437- 69143

E-mail: rivamonte@agordino.bl.it
 PEC: comune.rivamonte agordino.bl@pecveneto.it



RINNOVA
 la tua adesione
 per il 2010 a
 BELLUNESI
 NEL MONDO

La nonna di Limana su The New York Times di Irene Savaris

Non capita spesso di trovare il nome di Limana su "The New York Times", ma è ciò capitato l'11 novembre scorso. A notarlo e a spedirmi con sollecitudine l'articolo in questione, è stato l'amico Charles De Fanti, sempre attento a ciò che riguarda la provincia d'origine del nonno.

La sorpresa è stata grande, e piacevole.

Sotto il titolo "My Grandmother's War Stories", appariva una breve storia illustrata, di Andrea Ventura. Ecco la traduzione dell'introduzione: "La giornata dei veterani inizia come giornata dell'armistizio, a segnare la fine della prima Guerra mondiale. Nonostante il conflitto abbia avuto luogo quasi un secolo fa, ha sempre avuto un effetto vivido e immediato, su di me - grazie a mia nonna. Era nata nel 1909, da poveri contadini, a Limana, una cittadina delle Alpi italiane. Quando ero piccolo, mia nonna mi raccontava in che maniera, dalle sue parti, gli

italiani avevano lottato contro gli austro-ungarici e i tedeschi, e ricordava anche i sacrifici patiti dalla sua famiglia. Ho ascoltato le sue storie talmente tante volte, che mi sembra di averle vissute di persona. Ecco come le immagino." Seguono, le illustrazioni, con scorci di vita vissuta dalla nonna dell'autore.

Andare a fondo, è stato inevitabile. La ricerca su Internet ha dato subito i risultati sperati, e contattare Andrea Ventura è stato semplice, come immediata è stata la sua risposta.

Nato a Milano, illustratore e scrittore, nel 1991, Ventura si è trasferito a New York. I suoi lavori sono stati pubblicati su quotidiani e riviste, nazionali e internazionali. Ha ricevuto numerosi premi e si divide, ora, tra Brooklyn e Berlino, in Germania.

E questa è la storia di sua nonna: nata a Triches, Giulia Sommacal, essendo nata da famiglia povera, venne mandata, attorno ai dodici anni, a lavorare in una fabbrica tessile di Legnano, vicino a

THE NEW YORK TIMES OP-ED WEDNESDAY, NOVEMBER 11, 2009

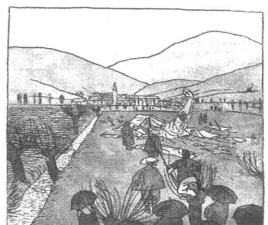
Op-Art
ANDREA VENTURA

My Grandmother's War Stories

VETERANS DAY began as Armistice Day, to mark the end of World War I. Though the conflict occurred nearly a century ago, the Great War has always seemed vivid and immediate to me - thanks to my grandmother. She was born in 1909 to poor peasants in Limana, a small town in the Italian Alps. When I was a child, my grandmother would tell me about how the Italians fought the Austro-Hungarians and the Germans there, and about the hardships she and her family endured. I heard her stories so many times that now it seems they're my own memories. Here is how I imagine them.



One early morning her father woke my grandmother up. "Come see the prisoners," he said. Half-asleep, she followed him outside. Italian guards were escorting a group of Emperor Francis Joseph's soldiers down the street.



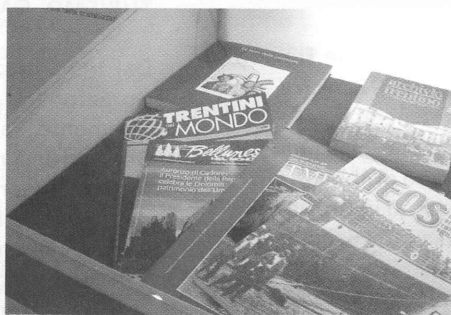
Milano. Raggiunta la maggiore età, si trasferì nella capitale lombarda, dove conobbe un carabinieri pugliese. Si sposarono nel 1934, ed ebbero tre figli. Una figlia è la madre del nostro autore. Nel 1967, alla morte del marito, la signora Giulia andò a vivere con la famiglia di Andrea, dove rimase fino alla morte, nel 2000. Andrea, oltre alle storie che la nonna gli raccontava, ricorda che era abbonata a Bellunesi nel Mondo, giornale che, oggi, la ricorda con questo articolo.

A ROMA

Il nuovo Museo della Emigrazione Italiana

di Luisa Carniel

Si è aperto a Roma, negli spazi della gipsoteca del complesso del Vittoriano, il nuovo Museo della Emigrazione Italiana. Come afferma il direttore del museo, Alessandro Nicosia, lo stesso nasce con l'obiettivo di rappresentare un contributo alla comprensione del fenomeno dell'emigrazione, con particolare attenzione al periodo che va dalla fine dell'Ottocento sino ai giorni nostri. L'esposizione è articolata in modo straordinariamente innovativo: si avvale infatti delle più avanzate tecnologie in campo di comunicazione audio-visiva e tecnologica virtuale. Il percorso storico è suddiviso in quattro sezioni: le migrazioni pre-unitarie, i grandi flussi dal 1876 al 1915, il periodo tra due guerre mondiali, i movimenti del secondo dopoguerra; il tutto è corredato di tabelle didattiche, grafici e materiale quali: documenti originali, fotografie, lettere autografe, testi rari, video d'archivio, film storici, musica, giornali e riviste d'epoca, oggetti caratteristici. Un ultimo spazio è dedicato all'attuale realtà degli italiani nel mondo e alla trasformazione dell'Italia in paese d'immigrazione.



“Le ciode”, storie di emigrazione femminile di Renato De Fanti

Donne che hanno sempre condiviso la dura fatica del partire, la lontananza dagli uomini costretti a battere le mille strade del mondo, eroiche, però, nell'affrontare l'ignoto con loro, come restando a casa, uniche custodi dei figli da crescere. Ciò che ci capita di raccontare, per dare il giusto merito al settore femminile, ci riporta molto indietro nel tempo.

L'idea è scaturita da una colonna muraria esistente da sempre al centro del camposanto di Limana. Al tempo tra Belluno ed il Trentino correva una frontiera di confine, di là c'era lavoro, molto, che invece mancava nelle nostre vallate, e ad ogni avvio di stagione gruppi di ragazze, anche adolescenti, erano attese per i lavori manuali nelle aziende, nelle masserie e nei bisogni domestici in quelle terre occupate dall'Austria. Erano chiamate le “ciode” per il fatto che, non calzando scarpe (non esistevano ancora), usavano le zoccole chiodate che nel cammino producevano il caratteristico ticchettio del metallo. Manodopera oggetto di un reclutamento alla buona, priva di garanzie, senza tutela o pro-



tezione. Ed ecco il fatto. Una di queste, di Polentes (Limana), ancora bambina si trova alle prese con un padrone senza scrupoli, voglioso e violento che tenta di approfittare della giovane, ma che per reazione e per difendere la sua innocenza, senza temere le minacce, rifiuta e viene brutalmente assassinata a coltellate dall'energumeno. Venne inumata lì e non se ne seppe più nulla. Con il tempo i poveri resti, per mirabile iniziativa di un parroco, l'indimenticabile don Paolo Pescosta molto sensibile ai fatti migratori, vennero re-

cuperati, riportati in paese e collocati ai piedi della colonna centrale tra un mare di gente e con cerimonie rievocative indimenticabili.

Ecco le parole che sono state incise nella lastra marmorea: “La nostra Maria Goretti - Angelina Zampieri - piccolo gentile fiore limanese, martire della purezza, nata il 28.12.1898 - morta il 24.07.1913. Devoto omaggio del popolo di Limana - 13.02.1972.”

Un destino atroce la portò ad essere il simbolo di una morale ferrea, protagonista del lavoro femminile.

AGENZIA DI BELLUNO

Via Sant'Andrea, 14/a
Tel. 0437 943393
Fax 02 62367148
belluno.job@alleanza.it

Per informazioni e consulenza individuale gratuita, telefonare al:
347 0455579
339 40754857



ALLEANZA

MARCHIO DI ALLEANZA TORO S.p.A.

4 LINEE DI PRODOTTO PER SODDISFARE DIVERSE ESIGENZE:

**PREVIDENZA
COMPLEMENTARE**



**RISPARMIO
+ SICUREZZA**



PROTEZIONE



INVESTIMENTI



WWW.ALLEANZA.IT



A cura di Gioachino Bratti

EMIGRANTE, PRIGIONIERO, RESISTENTE

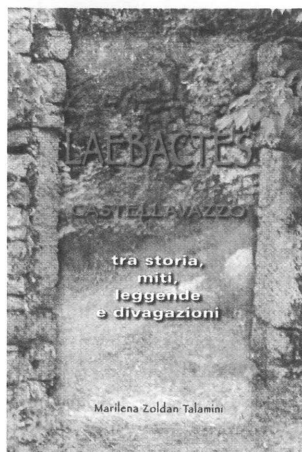
Augusto Mione, IL DURO CAMMINO DELLA LIBERTÀ, Scilla Mione ed., IIIª edizione, luglio 2009, pagg. 172.

Pagine impressionanti, che descrivono gli orrori del nazismo, la violenza bestiale che si abbatte sui più deboli, sugli esseri più miti. Sono queste le vicende che Augusto Mione, di Lentiai, emigrante in Francia dove poi diverrà, come noto, un grande costruttore edile, al quale il paese natale ha recentemente dedicato una bella rassegna, vive nei cinque anni di guerra (1940 - 1945), nei campi di concentramento, di prigionia in prigionia, prima in Germania e poi in Italia, colpevole di aver cospirato

contro il regime fascista. Una condizione vissuta con grande dignità, nell'attesa mai spenta della libertà, insieme a tanti compagni di sofferenza. Una lettura che incalza, coinvolge e lascia addolorati e pensosi.

Il libro pubblica gli atti di un convegno tenutosi nel dicembre 2005 a Palermo, cui contribuiscono interventi, in italiano e francese, di studiosi di nazionalità e di culture diverse. Ripercorrendo la storia di popoli e di persone in vari luoghi del mondo, le relazioni, di prevalente aspetto linguistico e storico - letterario, ci presentano lati singolari e talora complessi del migrare, quali la lacerazione dell'identità e del linguaggio. Un libro dai contenuti contrastanti, fortemente realistici e talora drammatici, non facili da confluire in una ordinata visione d'insieme.

CASTELLAVAZZO



Marilena Zoldan Talamini, LAEBACTES - CASTELLAVAZZO, tra storia, miti, leggende e divagazioni, Castellavazzo, giugno 2009, pagg. 240.

Scritto in forma disinvolta, piacevole e talora spiritosa che attrae sin dall'inizio, il libro, frutto dell'amore per il proprio paese e di un istintivo e tenace spirito di ricerca, di curiosità e di fantasia, disegna un quadro completo e suggestivo di Castellavazzo, delle sue origini e dei suoi siti caratteristici, riscoprendo

e facendoci conoscere eventi, storie, persone, Un libro che ci "parla", un libro vivo, completato da una dettagliata cronologia degli avvenimenti più importanti del paese, e, infine, da una curiosa e simpatica raccolta in dialetto di detti e proverbi e di un interessante archivio fotografico.

UN EMIGRANTE ARTISTA

ANGELO MORO "LETO" - Santeiro do Brasil (1866-1945), a cura di Arrigo Galli e Camillo Burigo, ed. Famiglia Emigranti ed ex Emigranti del Longarone, Longarone, settembre 2009, pagg. 72.

Il libretto ci presenta sinteticamente l'attività artistica di questo emigrante: nato a Fortogna di Longarone, parte nel 1891 per l'America, stabilendosi nel sud del Brasile, nello stato di S. Catarina. Grazie al suo talento diviene ben presto uno dei più rinomati *santeiros* della zona, artisti autodidatti che operavano nel campo dell'arte sacra, dove egli si distinse per le sue sculture, di grande forza espressiva. La pubblicazione, dopo una parte introduttiva dedicata alla cittadina di Nova Veneza (dove visse e operò l'artista), alla religiosità degli immigrati e alle figure dei *santeiros*, ci racconta alcuni episodi della sua vita e soprattutto ci presenta una ricca riproduzione delle sue sculture, in particolare crocifissi.



EMIGRAZIONE E DISGREGAZIONE

SCRITTURE DELLE MIGRAZIONI: PASSAGGI E OSPITALITÀ, a cura di Laura Restuccia e Giovanni Saverio Santangelo, G.B. Palumbo ed., Palermo, settembre 2008, pagg. 336 (in lingua italiana e francese).

SEGNALAZIONI

Moreno De Zaiacomo e Renzo Vigagni, LE CAMPANE DE LONGARON, CD, Coro Vallagarina, Villa Lagarina (TN), 2009.

Nel numero di ottobre del nostro mensile abbiamo raccontato la toccante storia di questo canto, nato dalle parole di un emigrante bellunese e dalla musica di un sensibile maestro di una corale. Un canto, un ricordo, un omaggio commovente alle Vittime del Vajont.

CINQUANT'ANNI 1958-2008, a cura dello Sci Club Nevegal, Belluno, novembre 2008, pagg. 272, € 28,00

In un bel volume, ecco i primi cinquant'anni dello Sci Club Nevegal, testimonianze vive e intense di persone che allo sci bellunese e al Nevegal hanno dato tutto, per amore dello sport, dei giovani, di Belluno. Testi ricchi di passione, di indimenticabili ricordi, con tante foto che ci presentano i protagonisti, grandi e piccoli, della gloriosa storia di questa grande famiglia.

Santino Ganz, NA REFA - Momenti di vita nella valle del Biois, Vallada, giugno 2009, pagg. 116.

Con tono brioso e talora scanzonato, l'autore ci offre un centinaio di agili poesie in genuino dialetto della valle del Biois, "momenti di vita", simboleggiati dalla *refa* (lo zaino), espressione di un mondo al quale egli guarda con affettuosa simpatia.

A Teolo (PD) una giornata dedicata all'emigrazione e alle eccellenze del Veneto

A Treponti di Teolo - PD in un convegno del 31 ottobre scorso si è parlato del ruolo delle associazioni dei migranti, con particolare attenzione per i casi di eccellenza del Veneto. Ai lavori, curati dalla Fondazione Ugo Spiritò, dall'Associazione Veneti nel Mondo, in collaborazione con il Ministero degli Esteri, è intervenuto l'assessore De Bona. Durante la giornata sono state presentate diverse iniziative del Veneto nei confronti delle comunità all'estero, soprattutto in Sud America. Inoltre, è stato illustrato il progetto Globalven.org, una banca dati per la valorizzazione delle "eccellenze" venete all'estero. L'iniziativa, che rappresenta il primo censimento mai realizzato dei professionisti veneti in attività all'estero, è stata promossa dal Coordinamento dei Giovani Veneti nel Mondo e sostenuta dalla Regione. L'assessore De Bona ha avuto parole di apprezzamento per il lavoro svolto dalle associazioni storiche dell'emigrazione a favore di questo grande patrimonio costituito dai cinque milioni dei Veneti spersi in tutti i continenti. Ha espresso però anche l'esigenza che sia ormai superata qualsiasi forma di provincialismo e che siano coinvolti sempre di più gli enti locali nelle iniziative. "Dobbiamo essere uniti - ha detto De Bona - per rappresentare tutto il Veneto". Ha poi evidenziato quanto continuano a fare gli emigrati veneti anche in questa fase di crisi, sostenendo la nostra economia. Al recente Columbus Day a New York - ha fatto rilevare

De Bona - il Veneto ha presentato in maniera unitaria i propri prodotti al mercato nordamericano grazie anche all'aiuto della locale comunità di emigrati.

Alla Giornata era presente anche l'assessore regionale all'istruzione, formazione e lavoro Elena Donazzan. L'assessore ha messo l'accento sull'impegno della Regione in questi anni per cercare di ricostruire, riallacciare e mantenere "quei fili della memoria che hanno legato i Veneti in tutte le parti del mondo". Un'attività che può proiettarsi verso il futuro grazie al coinvolgimento delle associazioni e dei giovani. È fondamentale infatti - ha detto l'assessore Donazzan - la capacità di dare alle seconde e terze generazioni dell'emigrazione all'estero, ma anche ai nostri giovani qui, il senso di una condivisione di valori forti che continua. Una condivisione che riguarda anche obiettivi molto concreti su più versanti, da quello economico a quello culturale. In questo contesto si inserisce anche la volontà di trasferire questa memoria storica sui banchi di scuola del Veneto. Sotto questo profilo - ha fatto rilevare l'assessore - la riforma scolastica offre una grande occasione per inserire la storia dell'emigrazione all'interno dei programmi didattici. "I nostri giovani - ha concluso l'assessore Donazzan - devono poter conoscere in profondità le nostre radici. Come istituzione regionale siamo chiamati a realizzare questo obiettivo e cerchiamo di farlo convintamente".

Parla un protagonista: è una porta aperta sul mondo

di Patricia Madalozzo

A colloquio con Luciano Sacchet, imprenditore nel settore dell'edilizia specializzata (presidente dell'azienda Winston S.A). Nato a Montevideo (Uruguay), dove vive, radici bellunesi a Cesiomaggiore, ha 53 anni ed è stato tra i primi a iscriversi al portale www.bellunoradici.net. Gli abbiamo chiesto perché e con quali aspettative.



Luciano Sacchet

Perché ha aderito al "social network" Belluno Radici Net?

«Per un motivo essenzialmente sentimentale, perché sento forti le mie radici bellunesi ed il legame con la terra dei miei genitori, dunque quando ho saputo dell'iniziativa ho voluto parteciparvi per conoscere altri che, come me, conservano questo sentimento».

Secondo Lei, quali sono i vantaggi di appartenere alla rete dei talenti bellunesi nel mondo?

«Credo che soprattutto per i giovani che si affacciano ora al mondo del lavoro sia un modo per ampliare la diffusione del proprio profilo

professionale e le proprie conoscenze, scambiando esperienze con gli altri membri del network».

L'uso di internet è una realtà consolidata. Secondo Lei, la rete Belluno Radici Net può contribuire a valorizzare i rapporti professionali (e anche personali) degli utenti?

«Penso che più tutti i componenti di Belluno Radici Net condivideranno le loro esperienze e conoscenze, più svilupperanno una consuetudine di rela-

zione ed una fiducia reciproca, più crescerà il valore aggiunto di questo strumento, che unisce virtualmente persone in tutto il mondo che portano nel cuore le radici bellunesi».

A chi ne ha i requisiti consiglia di entrare a fare parte di Belluno Radici Net?

«Assolutamente sì, è una bella opportunità. Complimenti all'Abm che l'ha ideata e ai "partner" che la sponsorizzano.

È un investimento di grande valore, soprattutto in prospettiva. Farne parte vale proprio la pena!».

MONACO SPORT HOTEL ★★★


**SCONTI PARTICOLARI
PER EMIGRANTI ED EX**

*Pensate al Natale
o all'ultimo dell'anno
un sogno lungo
un anno intero*

Via Lungo Piave
32045 S. Stefano di Cadore (BL)
Tel. 0435 420440
Fax 0435 62218
www.dolomiti.it/monacosporthotel

LIVIO BELLEGANTE IL PICCOLO MOZART ROMENO

di Raffaella Zanvetor

Suo padre Giovanni Bellegante era un costruttore, la madre Elena casalinga. Nati a Belluno, si sono sposati molto giovani. Erano poveri e sapendo che in Romania erano ricercati i grandi costruttori, suo padre insieme con i suoi cinque fratelli e la madre, naturalmente, sono venuti qua.

Tutto quello che riguarda i lavori in marmo di molte grandi opere pubbliche, monumentali scale, pavimenti, sono state fatte dalla squadra di suo padre. I Bellegante si sono spostati anche vicino a Craiova. In quei posti hanno fondato e costruito un intero villaggio, chiamato Taliani.

Livio a soli sei anni ha iniziato a studiare il pianoforte, ma i primi approcci risalgono all'età di quattro anni, proprio quando Mozart aveva iniziato a suonare il clavicembalo.

Allora, un importante quotidiano scrisse: "anche la Romania ha un Mozart". Si tratta di un numero di "Libertà". All'ammissione nel Conservatorio molti esperti sono arrivati a trovarlo. Il suo repertorio è stato: lo studio di Bach, Czerny, tutti i tipi di Sonatine ...

Livio si è laureato al Conservatorio «Lira» di Bucarest, Dipartimento di pianoforte, diretto da un italiano di nome Renzo Della Pergola, all'età di undici anni. Nel 1961, si è impegnato alla Radiotelevisione romena come direttore musicale. È autore di numerose composizioni originali: musica per film di cartoni animati per bambini, spettacoli di Teatro per bambini e giovani, musica per programmi televisivi e canzoni dedicati ai bambini. Ha composto le musiche per



numerose radio script. Laurea al Conservatorio «Ciprian Porumbescu» nel 1975, ha lavorato come direttore musicale per spettacoli teatrali, essendo uno dei firmatari della musica in uno dei tanti scenari «Fonoteca d'oro» del teatro e della radio. Ha collaborato con grandi personalità della vita culturale romena come Iosif Conta, Ludovic Baci, Emanoil Elenescu, Carol Litvin. Ha lasciato la Romania nel 1984, quando il padre è morto. Per lui, l'Italia è stata una generosa madre, in breve tempo, è riuscito a creare una solida carriera a Canale 5.

Feltre

TEATRO LA SENA, ESIBIZIONE IN CONCERTO DEL DUO KERILOS di Renato De Fanti

Elisa Parodi, flautista, e Michela La Fauci, arpa, si sono esibite in un concerto organizzato dall'Associazione Fenice, arte, cultura e turismo della città di Feltre. Le due artiste, molto brave e richieste in ambito nazionale ed europeo, hanno riscosso vivi applausi dal pubblico presente in sala e dagli appassionati di musica classica.

Genovesi di origine, alle prese con strumenti originali e difficili, hanno offerto, all'attento pubblico, prova della loro abilità. Ricordiamo che la mamma di Elisa è di Limana, trasferita a Genova con la sua famiglia, ma sempre molto legata alle montagne di casa.

Un vivo ringraziamento all'Amministrazione Comunale di Feltre ed all'assessore Ennio Trento per il suo interessamento, anche da parte della "Bellunesi nel Mondo".





A Montevideo (Uruguay) LA CONSULTA DEI VENETI NEL MONDO di G.B.

Quest'anno, l'importante appuntamento della Consulta dei Veneti nel Mondo ha avuto luogo il 23 e il 24 novembre 2009, a Montevideo, capitale dell'Uruguay, uno dei più piccoli paesi del Sudamerica, ma ricco di storia, di bellissimi ambienti naturali, di un'economia, che, dopo un periodo di crisi, sta rapidamente sviluppandosi. Ma soprattutto ricco di una numerosa e attiva comunità italiana o di origine italiana (quasi il 50% della popolazione del Paese): i nostri veneti sono presenti con il CAVU (Comitato delle Associazioni venete dell'Uruguay), che con il presidente Piergiorgio Boschiero e con il consultore Luciano Sacchet (presidente della locale "Famiglia Bellunese") ha provveduto alla perfetta organizzazione dell'incontro. Montevideo, che si estende in bellissima pozione sul Rio de la Plata, ha accolto consultori, dirigenti delle Associazioni e autorità in due giornate dense di incontri, di dibattiti, di documenti, di "tavole rotonde", in un clima di vivace e convinta attività, in cui soprattutto stimolante è stata la presenza giovanile, anche con gli interventi di Patrizia Burigo e Alvirio Tonet,



coordinatori dei giovani Veneti in Regione e all'estero. La cerimonia di apertura è stata introdotta dal coro Comelico, diretto dal maestro Luciano Casanova Fuga, con un sentito "Fratelli d'Italia" e altri canti del suo avvincente repertorio. Quindi, dopo il discorso dell'assessore De Bona, che ha richiamato il significato e gli obiettivi della Consulta e riassunto i risultati conseguiti - dal suo assessorato e dalla Giunta regionale - per i Veneti nel Mondo nel quinquennio trascorso, è stato presentato l'ultimo lavoro di Flavia Colle, "Destinazione Uruguay", con eloquenti testimonianze sulla

storia e l'attuale presenza della comunità veneta nel Paese. I lavori sono proseguiti poi nel pomeriggio e nel giorno successivo con un dibattito partecipato e interessante, cui hanno portato testimonianze, problemi, proposte i delegati provenienti da ogni parte del mondo, con dei temi di viva attualità, esposti anche in alcuni documenti di cui parliamo a parte, come a parte riportiamo le conclusioni dell'assessore. Tra i partecipanti, ricordiamo anche il presidente della Fondazione Cassamarca Dino De Poli, che è intervenuto con un forte appello sull'importanza dell'insegnamento della lingua e della cultura italiana nel mondo

La Consulta era stata preceduta, a Buenos Aires, dal 18 al 21 novembre, da alcune impegnative giornate di studio, organizzate dalla Unioncamere del Veneto con la sua attiva vicedirettrice Valentina Montesarchio, su temi riguardanti l'economia veneta nel mondo, la progettualità, l'evoluzione della realtà veneta, con relazioni interessanti e propositive. In tali giornate si sono pure effettuati i lavori di preparazione alla Consulta, la quale si è conclusa con una fastosa serata di gala organizzata dall'Ambasciata d'Italia e una raccolta di fondi a favore degli italiani indigenti dell'Uruguay.

Una visione della sala con i partecipanti ai lavori.

I partecipanti alla Consulta a Colonia del Sacramento (Uruguay), città patrimonio dell'UNESCO, con una bella presenza della comunità italiana.



CONSULTA DEI VENETI NEL MONDO

Documenti, proposte, ordini del giorno

Molto sinteticamente, i principali documenti presentati alla Consulta di G.B.



Il tavolo della presidenza, mentre sta relazionando Alvirio Tonet, coordinatore dei Giovani Veneti nel mondo. Da sin.: Alvirio Tonet, Giuseppe Fin (vicepresidente aggiunto), Luciano Sacchet, Oscar De Bona, Adriano Rasi Caldogno (segr. alla programmazione della Regione), Egidio Pistore (Dirigente Flussi migratori della Regione).

IL PIANO TRIENNALE 2010-2012 E IL PROGRAMMA ANNUALE 2010 DELLA REGIONE

Il documento - in bozza - dopo un accenno al diritto di voto all'estero, ha come argomenti principali il collegamento e di collaborazione tra l'economia veneta e le comunità venete all'estero, la produttiva presenza dei giovani nell'associazionismo, la nuova emigrazione giovanile (con la presentazione di alcuni significativi dati). Viene richiamata l'importanza del progetto "Globalven" finalizzato alla costituzione di una rete di professionisti veneti nel mondo, si auspica una modifica della legge regionale 2/2003 con l'estensione degli interventi della Regione anche ai discendenti veneti di IV^a generazione. Si riconfermano poi programmi e iniziative già presenti nei piani precedenti, concludendosi con la definizione di specifici obiettivi che completano la programmazione regionale. Il programma annuale 2010 definisce le aree di intervento della Regione (partecipazione e associazionismo, giovani, anziani, cultura, informazioni e ricerca, rientro) e le relative iniziative.

IL DOCUMENTO DELLE ASSOCIAZIONI REGIONALI DEI VENETI NEL MONDO

Predisposto in una riunione delle associazioni a Padova ai primi di novembre, e illustrato in Consulta dal presidente dell'ABM Gioachino Bratti, il documento, dopo un forte richiamo ai principi della gratuità, del servizio, della trasparenza, dell'"apartiticità" del volontariato e dell'associazionismo in emigrazione, auspica un maggiore coordinamento tra i consultori e chiede alla Regione un maggiore sostegno finanziario alle Associazioni. Ritorna poi sull'irrisolto problema dell'esclusione delle Associazioni dalle attività promosse da Comuni e gruppi vari (quasi sempre con il contributo della Regione). Si conclude, infine, con un nuovo appello per l'inserimento nello statuto regionale del diritto di voto per le elezioni regionali per i veneti all'estero, per un'ulteriore presenza dell'emigrazione nella scuola, per il rafforzamento della lingua italiana all'estero, per una verifica sull'effettiva consistenza delle Associazioni. Il documento si conclude con alcune proposte sui programmi della Regione, in particolare suggerendo di introdurre un'altra area di ini-

ziative, intese a favorire rapporti di cooperazione tra associazioni ed economia veneta.

IL DOCUMENTO DEI CONSULTORI

Elaborato a Buenos Aires nei lavori preparatori alla Consulta e presentato da Luisa Fusaro, del Comitato delle Associazioni Venete dell'Argentina (CAVA), richiamati alcuni temi del documento precedente (coordinamento periodico tra Consultori e tra loro e gli Enti di riferimento, natura apartitica delle Associazioni, diritto di voto all'estero) si sofferma sulla richiesta della costituzione di nuove federazioni in Europa, auspica l'urgente creazione di un organismo unico che raggruppi tutte le associazioni "storiche" in emigrazione, suggerisce soggiorni in Veneto anche per la fascia d'età tra i 40 e i 60 anni, sinora esclusa, chiede un incremento dei fondi regionali destinati alle federazioni. Si conclude con alcune proposte integrative al Piano triennale e al programma annuale della regione per i Veneti nel mondo.

ORDINE DEL GIORNO SULL'ICI

Proposto nelle riunioni dei Consultori a Buenos Aires e presentato da Luciano Lodi, consultore della Confederazioni delle Associazioni Venete della Svizzera, l'ordine del giorno, approvato dall'assemblea, dopo aver ribadito l'importanza di risolvere le disparità di trattamento tra i cittadini italiani residenti in patria e quelli residenti all'estero sull'imposta comunale degli immobili (ICI), chiede alla Regione di adoperarsi ulteriormente per il raggiungimento della parità di trattamento in materia.



Le conclusioni dell'Assessore Regionale di G.B.

Le conclusioni dei lavori della Consulta sono state tratte dall'assessore Oscar De Bona, al quale, durante tutti gli interventi sono state rivolte espressioni di apprezzamento e di gratitudine per il suo quinquennale appassionato impegno a favore delle nostre comunità all'estero. Pur sottolineando il positivo lavoro delle Associazioni, ne ha auspicato il rinnovamento, confermando che è in corso una verifica sulla consistenza e le iniziative di associazioni e circoli: purtroppo – ha aggiunto – alcuni esistono solo sulla carta, senza attività. Difficilmente peraltro questa verifica potrà, almeno temporaneamente, portare ad una modifica della loro rappresentanza in Consulta; quanto all'auspicato Comitato delle Associazioni Venete di cui da tempo si discute non ha nascosto le difficoltà che ne hanno impedito già in passato la realizzazione; ha espresso inoltre contrarietà sulla richiesta di incompatibilità tra cariche partitiche e cariche associative. Ha poi auspicato una maggiore collaborazione tra Camere di Commercio e Associazioni, si è detto favorevole ad inserire nelle aree di intervento finanziate dalla Regione progetti di coordinamento tra economia veneta ed associazionismo come



all'estensione dei contributi per soggiorni in Veneto rivolti alla fascia d'età tra i 40 e i 60 anni e all'estensione dei benefici regionali alla IV^a generazione di oriundi. Ha altresì confermato il suo impegno perché le Associazioni siano coinvolte nelle iniziative promosse all'estero dai Comuni e da altri Enti, raccomandando peraltro anche alle Associazioni di coordinarsi nelle loro attività con la Regione. Ha annunciato infine la costituzione della nuova Federazione del Paranà (Brasile), indicando altresì quali sedi, nel 2010, della Consulta, del Meeting dei Giovani e della Giornata dei Veneti del Mondo rispettivamente la provincia di Rovigo, il Venezuela e Motta di Livenza, quest'ultima in occasione del 500 anni del celebre Santuario della Madonna dei Miracoli.



I BELLUNESI PRESENTI

Nutrita e qualificata la presenza bellunese alla Consulta. Oltre al presidente dell'Associazione Gioachino Bratti e alla vice Patrizia Burigo, nella sua qualità di coordinatrice dei giovani veneti in Regione, c'erano Domenico Angaran, presidente dell'Ontario (Canada), Leroy Certoma, vicepresidente della Fed. veneta del Nuovo Galles del Sud (Australia), Arturo Costella, presidente FB del Sudafrica, Gervasio De Col, per la Camera di Commercio di Belluno, Moreno De Val, sindaco di San Tomaso Agordino, Stefania Di Fabio Cavallin della Fed. Ass. dei Veneti del Venezuela, Valerio Faoro, consultore per lo stato del Victoria (Australia), Gillard Gava, consultore per Santa Catarina (Brasile), Luciano Lodi, consultore per la Conf. delle Ass. Venete della Svizzera, Gino Pante per l'Anci Veneto, Ivan Perotto, presidente del Comitato Gemellaggi del comune di Feltre, Luis Carlos Piazzetta, presidente del Comitato delle Ass. Venete del Rio Grande do Sul (Brasile), Cesar Augusto Prezzi, consultore per il Rio Grande do Sul (Brasile), Claudio Reato, già sindaco di Lamon, Luciano Sacchet, consultore per l'Uruguay, Alvirio Tonet, presidente dei Giovani Veneti all'estero. Assieme al coro Comelico, anche l'assessore provinciale Silver De Zolt.

Nella foto a sinistra: alcuni dei giovani che hanno portato un'aria nuova alla Consulta. Con loro Cesar Prezzi e Luiz Piazzetta, del Comitato del Rio Grande do Sul.

Incontro e festa della NORD RENO WESTFALIA di G.B.



Sopra: il gruppo dei giovani imprenditori del gelato UNITEIS.

Sotto: i tre neo Cavalieri; da sinistra: Sandro Pol, Fortunato Calvi e Romano Gamba.



inistra: giovani portato a alla n loro e Luiz Comi-Grande

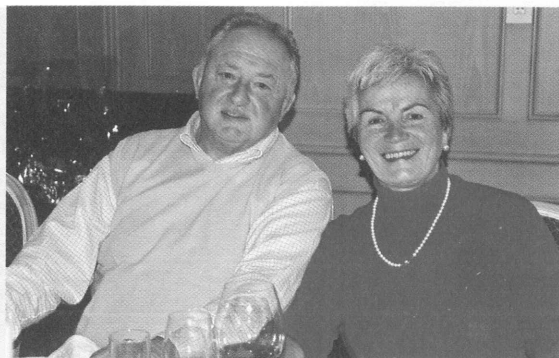
“Questo, per noi e per tanti emigranti gelatieri, è un momento d’incontro e di festa”: così ha esordito Aduo Vio, presidente della Famiglia Bellunese “Nord Reno Westfalia” nell’introdurre la cena della “Famiglia” che per lunga tradizione avviene in concomitanza con la Mostra Internazionale del Gelato, e che quest’anno si è tenuta

il 1 dicembre nella signorile atmosfera del ristorante “La Cascina” di Farra d’Alpago. Grande e viva la partecipazione, altrettanto significativa la numerosa presenza delle autorità della Provincia che hanno voluto così esprimere il loro apprezzamento per la nostra “Famiglia” e per il mondo del gelato artigianale. I valori e i meriti dei gelatieri bellunesi in Germania sono stati sottolineati dagli interventi ad apertura della festa, dal sindaco di Pieve d’Alpago Floriano De Pra al Prefetto di Belluno Carlo Boffi, dall’assessore regionale Oscar De Bona al vicepresidente della Provincia Giovanni Piccoli, dal sindaco di Longarone Roberto Padrin al presidente dell’UNITEIS Dino Dall’Anese (con il vice Dario Olivier) al comandante prov.le dei Carabinieri Ettore Bocassini. Per l’ABM hanno preso la parola il presidente Gioachino Bratti e il delegato alle Migrazioni, in rappresentanza del Vescovo di Belluno - Feltre, mons. Umberto Antonioli. Le parole di tutti hanno sottolineato la professionalità e la passione dei gelatieri bellunesi nel mondo, il contributo dato alla nostra terra, la lusinghiera e produttiva attività della “Famiglia”. Non sono mancati alcuni mo-

menti di gratitudine e di condivisa soddisfazione, quali la consegna delle onorificenze ai neo cavalieri Fortunato Calvi, Romano Gamba e Sandro Pol, accompagnata da un omaggio alle loro consorti - Martina, Angiolina e Mary - da parte dell’assessore De Bona. In occasione del 25° della Famiglia sono stati poi ricordati con un diploma i soci fondatori Fausto Bortolot, Silvano Cason, Renato Dalle Laste, Orlando Sechi, Sergio Tormen. Tra le presenze di rilievo anche quella dei giovani imprenditori del gelato UNITEIS, speranza per il futuro della categoria, con la loro coordinatrice Raffaella Ceol, e le “Famiglie” ABM di Ponte nelle Alpi e dell’Oltrardo. Il consigliere del comune di Belluno Maria Cristina Zoleo ha sottolineato il generoso apporto della “Famiglia” per la costruenda cappella dell’ospedale San Martino di Belluno, in memoria del compianto mons. Vincenzo Savio. Dopo i discorsi, la festa è quindi continuata con musiche, balli, altri omaggi e soprattutto con l’incontro, all’insegna dell’amicizia dei numerosi invitati, i quali hanno espresso unanime soddisfazione per la felice riuscita della serata.

25° DI MATRIMONIO

Zandonella Maiucco Donato e Serafina, hanno celebrato il 27 settembre scorso, il 25° anniversario di matrimonio ricordando i tanti parenti ed amici lontani con cari auguri di lunga vita insieme.





LUGANO

Alla cascina maccheronata e castagnata

Il vento gelido non è stato sufficiente a scoraggiare i "montanari" bellunesi. Un bel numero di persone ha risposto all'invito all'insegna dell'amicizia e del piacere di ritrovarsi insieme per l'ultima festa in Cascina che segna la chiusura dell'anno 2009.

Alle 11.30 tutti presenti per gustare l'aperitivo gentilmente offerto dai coniugi Fiorita e Piero Bortolin in occasione del 45mo di matrimonio. L'associazione ha ricambiato con gli auguri di tanti anni ancora insieme e con un omaggio floreale.

Nel frattempo il cuoco di turno, Ezio Da Rold, coadiuvato dalle nostre care e brave donne, ci serviva una gustosa maccheronata, accompagnata da formaggio e dal dessert a base di torta. Il tutto annaffiato dal vino selezionato dal nostro cassiere

Berto Manzan. Dopo il pranzo apprezzato da tutti, un momento di raccoglimento in occasione della S. Messa celebrata dal "nostro" Don Gerri, in ricordo dei nostri defunti e in particolare dei preti missionari: Don Dino, Don Carlo, Don Mario Slongo, senza dimenticare i nostri ultimi cari che sono andati avanti: Titti Mazzalovo e Piero Vidotto.

Al termine della S. Messa abbiamo festeggiato gli 80 anni di Fabia Collenberg nata Mezzovo, sempre dinamica e disponibile verso il prossimo. Graziella Nani le ha consegnato un omaggio floreale.

Le caldarroste, preparate da Tamburlin e Manzan, sono state distribuite a tutti i partecipanti. Nel frattempo Elsa distribuiva bevande varie agli assetati e, per aiutare la digestione, un bel caffè preparato da Anna, Luigina,



Gianna e Renata che si sono avvicinate in cucina. Una buona grappa nostrana ci ha aiutato ad affrontare un venticello gelido che ci ha accompagnato alle nostre case, felici e soddisfatti della bella giornata trascorsa. Il Comitato della Famiglia bellunese di Lugano coglie l'occasione per ringraziare tutti i partecipanti e i collaboratori.



S. MARTIN A TRENTO di Vitale Triches



Una bella presenza di soci, simpatizzanti ed amici trentini alla castagnata svoltasi l'8 novembre, promossa dalla Famiglia Bellunese di Trento, sono questi i momenti in cui la simpatia e l'amicizia trovano motivo di coesione.

Erano presenti per la Trentini nel Mondo il dott. Bruno Fronza e per la Famiglia dell'Alto Adige Renato Soppera che hanno portato i saluti. C'è stata la tradizionale gara delle torte e la tombola. A farla da padrone la musica e le poesie che con Franco De Toffol, Marco Triches e le piccole di nove anni, Annalisa e Genny, hanno allietato la compagnia. Il pomeriggio è trascorso tra: "ti ricordi...?" - "quanti anni sono passati...?", il rammarico è che ogni tanto qualcuno viene a mancare.

La festosa giornata si è conclusa con un arrivederci a Carnevale. A nome del direttivo auguro un "Buon 2010".

A CURITIBA - BRASILE IL CONSOLE BELLUNESE VITTORIANO SPERANZA



*Nelle foto, in alto, da sinistra:
Il console con il gruppo folk.
Il dott. Vittoriano Speranza al centro della foto.*

Alla festa con la porchetta e la "fornaia" realizzata dalla comunità di Braço Direito - Comune di Massaranduba

È un bisogno del cuore l'esprimere una affettuosa e pubblica riconoscenza al dott. Vittoriano Speranza, Console italiano a Curitiba, e, a quanto ne sappiamo, unico diplomatico bellunese in servizio attivo, essendo originario di Mas di Sedico. Una riconoscenza che tutte le Famiglie bellunesi dello Stato di S. Catarina sentono il bisogno di manifestare al dott. Speranza non solo per la diligenza con cui segue le pratiche di quanti, italo-brasiliani, richiedono la cittadinanza italiana, ma anche, e soprattutto, per la sua presenza discreta e cordiale a tutte le feste organizzate nel Sud del Brasile dalle varie famiglie dei



"Bellunesi nel mondo". La sua presenza diventa segno sensibile che la patria italiana, qui rappresentata ufficialmente dal Console, non ci ha dimenticato. Per questo, per ciò che è, per

quello che fa, per "come" lo fa, "Grazie di cuore", caro dott. Speranza: la sua presenza accanto a noi rende un po' meno pesante la nostalgia dell'Italia che noi tutti, sempre, ci portiamo in cuore.



BUON COMPLEANNO SISTO di A.M.

Nel lontano 15 gennaio 1930, sotto la chiesetta di San Leonardo, a Casamazzagno di Comelico Superiore, era ancora buio e nevicava, nasceva Sisto Bassanello, che, tuttora, nonostante qualche acciaccio gode di ottima salute. Sisto è stato un grande lavoratore sin da giovane: pastore, boscaiolo, pompiere, cameriere e infine in Svizzera, ove si trova tuttora, già da più di cinquant'anni con la sua famiglia. Per molti anni è stato presidente della Famiglia Bellunese di San Gallo e donatore di sangue, meritandosi varie onorificenze. Da queste righe giungano al Cavaliere Sisto, per il suo ottantesimo compleanno, gli auguri più belli da parte dei parenti dalla Germania ed amici, dalla Famiglia Ex Emigranti del Comelico e da tutta l'Associazione Bellunesi nel Mondo, di ancora tanti anni in buona salute.



ARGOVIA E SOLETTA UNA GITA IN ALLEGRIA

di Roberto Soppelsa

Anche quest'anno abbiamo potuto permetterci di fare una gita offerta a tutti i nostri soci ed amici, molti non hanno voluto partecipare, comunque eravamo lo stesso 28 persone.

Sabato 3 ottobre u.s., di buon mattino, siamo partiti da Olten-Oftringen-Aarau, dove i partecipanti sono saliti sul pulman ignari della meta della gita. Abbiamo continuato il viaggio percorrendo strade secondarie non da tutti conosciute, ammirando villaggi stupendi. Per il caffè, offerto con brioches dalla nostra cassiera, ci siamo fermati in un bel castello, con ristorante, vicino il fiume Aare con veduta sulla centrale atomica di Beznau con interessanti impianti.

Risaliti sul pullman, il viaggio è continuato in allegria fino a Zurzach, passando la frontiera sopra il fiume Reno e attraversando la vicina Germania



fino a Stein am Rhein, cittadina medievale molto bella e nota per i bellissimi affreschi sulle facciate delle case.

In un noto antico ristorante, sulla riva del fiume Reno, abbiamo consumato un buon pranzo e dopo tutti liberi per poter visitare la cittadina ed ammirarne le bellezze.

Ripartiti viaggiando lungo le sponde del fiume, ammirando altri stupendi paesaggi, pieni di dettagli originali della zona con molti frutteti e case con i

tipici ornamenti in legno, siamo arrivati a Romanshorn, sul lago di Costanza (Bodensee), ove abbiamo ammirato il porto con delle bellissime barche a vela e abbiamo fatto una sosta al ristorante per rifocillarci.

Siamo ripartiti passando per Frauenfeld e Zurigo, fino alla base di partenza, lieti e soddisfatti della bella giornata passata in allegria. Per molti è stato interessante visitare posti nuovi sino allora non conosciuti anche se non molto lontani.

"Voléme ben, che volerme ben no costa gnénte!"

"Please love me, as loving me does not cost anything"

"Quiereme bien, eso no cuesta nada"

"Me queiram bem, que não custa nada!"

Modi de dir & modi de far

a cura di Zare

Sto an la Piave la ghen do a toc

(Quest'anno il fiume Piave scende a pezzi).
Anno particolarmente freddo con temperature rigide.

L é come darghe na caramela al muss

(È come donare una caramella all'asino).
Si dice quando una persona compie una buona azione inutilmente, senza ricevere gratitudine o riconoscimento.

La ghen do si la gata dai cop

(Verrà a basso la gatta dai coppi del tetto).
Il momento dell'attesa, dell'incontro, della resa dei conti arriva certamente, immancabilmente e non ci sarà modo di sottrarsi.

Al ol la mussa e anca i schei

(Vuole l'asina e anche i denari).
Quando una persona pretende troppo, tutto questo e anche quello. Si dice nel corso di trattative di persona egoista che vuol fare l'affare solo lei.

Sta olta l à catà quel dei formai

(Questa volta ha trovato quello del formaggio).
Incontrare persona che non permette di fare tutto quel che si vuole, ma quello che si può, perché detta e impone regole da rispettare. Persona che non transige..

L é ora de 'n dar a polenta

(È ora di andare per la polenta).
Quando è giunta l'ora di lasciare il lavoro, il campo, quello che si sta facendo, perché è arrivata l'ora del pranzo o della cena.

El capita lu sul fil de la polenta

(Arriverà all'ora di pranzo o cena).
Nel caso doversi presentare al momento di bisogno, della resa di conti, quando si dovrà venir al dunque di un argomento, di un fatto..

Me par che te capiss pan par polenta

(Mi sembra che capisci pane per polenta).
Si dice nel corso di una conversazione a chi fraintende o confonde quanto vien asserito.

DA PARIGI Incontro della famiglia Battist di G. Fornasier

Nei giorni scorsi abbiamo avuto il piacere della visita di Martine Battist assieme al marito Pascal Sangliér da Parigi, che ha voluto conoscere la terra di origine dei suoi nonni e incontrare cugini, cugine e parenti vari.

Agli inizi dell'anno Martine si era messa in contatto con la Parrocchia di Limana, tramite la Diocesi. Il parroco mi ha contattato subito perché io seguo l'archivio parrocchiale da molti anni e così ho fatto una ricerca accurata sulla famiglia Battist fino dal loro arrivo a Limana da Cusighe nel 1800. Le puntuali trascrizioni dei parroci di allora mi hanno permesso di ricostruire una storia molto interessante fino agli anni della grande emigrazione che ha portato alcune famiglie Battist ad emigrare soprattutto in Francia.

Alcuni Battist si sono spostati nel Castionese ed in particolare nella zona di Cirvoi, per cui ho chiesto aiuto alla collega Prof. Dina Vignaga di Trichiana, che mi ha completato i dati della mia ricostruzione presso l'archivio parrocchiale di Castion. La Signora Martine voleva avere notizie anche della parentela da parte di sua nonna che era una Isotton da Mel e così il collega ed amico Renzo Comiotto si è messo subito al lavoro ed in poco tempo abbiamo offerto a questa amica francese una ricostruzione completa della storia della sua famiglia. Questa



ricostruzione ha molto emozionato anche i Battist locali che sono venuti a conoscere nei dettagli la loro storia.

I pochi giorni che Martine ha passato in Val Belluna assieme a Pascal sono stati intensi ed emozionanti. Sono rimasti affascinati dalla bellezza del luogo e dal calore della nostra accoglienza, per cui ci siamo lasciati con un arrivederci a presto e la promessa di organizzare un primo rendez-vous dei Battist in Francia. Nella foto di gruppo si vedono i cugini Battist di Limana assieme a Pascal e Martine. Poiché la somiglianza è evidente e si tratta di una unica famiglia, non indico chi sia la nostra ospite francese, mentre è facile individuare l'intruso, che sono io.

NEO LAUREATE

Bianca Maria Fedon



Nata a Belluno, si è laureata in Scienze dell'Educazione sostenendo la seguente tesi: "La vita amministrativa di Belluno durante il regime fascista (1925-1943)". Congratulazioni vivissime dai genitori, dagli zii Mario e Orlando e dalla Famiglia Bellunese del Nord Reno Westfalia, alla quale è associata sostenitrice.

Maella Guidolin



Di Arsìè, si è laureata il 27 ottobre 2009 in Ingegneria Civile presso l'Università degli Studi di Trento, con la tesi dal titolo "Intervento di riqualificazione sulla sponda del lago di Arsìè". La famiglia, i parenti e gli amici, in particolare la famiglia di Osvaldo Battistel, tramite "Bellunesi nel mondo" colgono l'occasione di salutare i parenti in Francia ed Australia.



A LOCARNO

Celebrati i quarant'anni della fondazione

Anche se non si fa tanta pubblicità, la Famiglia Bellunese di Locarno resiste alle difficoltà che, ormai è noto, devono affrontare quasi tutte le Associazioni in questi tempi. Le attività non mancano, i rapporti con le altre associazioni sono buoni, molti dei nostri sono iscritti anche in altri gruppi, lo scambio è frequente: insomma ci siamo ancora...

Nel mese di aprile abbiamo celebrato i 40 anni della fondazione della Famiglia: abbiamo voluto celebrarlo nell'intimità, come si usa fare nelle famiglie che trovano calore nel rapporto reciproco di affetto e di sostegno. Così, in occasione della Pasqua dei Bellunesi, che celebriamo ormai tradizionalmente la Domenica delle Palme, davanti ad un buon bicchiere di vino e ad una fetta di colomba, e con lo scambio del ramoscello d'ulivo, si è tenuta l'Assemblea annuale della Famiglia con le nomine statutarie. Il nuovo Comitato risulta così composto:

Luigi Zanolli, Berta Casagrande, Duilio Casagrande, Adriana De Mio, Augusto De Mio, Caterina Grob, Flavia Lotto, Antonio Lotto, Rita Mussati, Dario Simion.

A Presidente è stato eletto Luigi Zanolli, Vicepresidente Dario Simion, Segretaria e cassiera Rita Mussati.

Il Comitato ha poi continuato ad incontrarsi periodicamente per organizzare qualche manifestazione. Oltre alla Pasqua dei Bellunesi, per festeggiare ulteriormente l'anniversario dei 40 anni dalla fondazione, è stata organizzata un'uscita assai apprezzata a Monza, per visitare il Duomo, il Tesoro del Duomo, la cappella della Corona Ferrea, la Villa Reale con il bellissimo parco e con il Serrone, con una splendida fioritura di



rose. Grazie alle spiegazioni di una guida molto competente, ci si è arricchiti di conoscenze storiche e artistiche che ancora una volta hanno fatto apprezzare la ricchezza culturale dell'Italia. Il Presidente ha partecipato nel mese di luglio con membri del Comitato in ferie nel Bellunese all'Assemblea dell'Associazione a Belluno, ritrovando amici che ancora dedicano le loro forze al mondo dell'emigrazione con passione e grande disponibilità, condividendo le molte preoccupazioni che investono il mondo dell'emigrazione.

Per le feste natalizie il Comitato, come ogni anno, visiterà i Bellunesi in difficoltà, anziani e malati, per portare loro un piccolo dono in segno di gratitudine.

Il Comitato approfitta dell'occasione per porgere i più sentiti auguri di Buone Feste a tutti i Bellunesi che nel mondo onorano la loro terra.

Un gruppo di amici della Famiglia Bellunese in visita a Monza in occasione della celebrazione dei 40 anni di fondazione.

A MAR DEL PLATA - ARGENTINA

Al teatro Colon di Mar del Plata (Argentina) dal 27 settembre all'1 ottobre scorsi, ha avuto luogo, per iniziativa dell'Accademia Veneta dello Spettacolo, presieduta da Marco Di Lello, e con la collaborazione di numerosi altri enti, tra cui la Regione del Veneto e il Comitato delle Associazioni Venete dell'Argentina (CAVA), la "Settimana del cinema veneto", che ha visto una grande partecipazione di pubblico e di autorità. Il significato dell'iniziativa è stato egregiamen-



te riassunto da Mariano Gazzola, presidente del CAVA: "Il cinema si è rivelato uno strumento di avvicinamento di popoli e di culture. Con questa iniziativa non solo abbiamo voluto offrire agli emigrati la possibilità di rivedere, attraverso i films ambientati

nel Veneto, la loro terra, ma anche alle nuove generazioni nate in Argentina, la possibilità di dare uno sguardo storico - culturale alla terra dei loro antenati".

ARSIÉ - DALL'ILLINOIS (USA) E DALL'AUSTRALIA Alla ricerca delle radici



DALL'ILLINOIS (USA)

Il 13 settembre sono giunte ad Arsié (BL) Janet e Ellen Faro (originariamente "Faoro", storpiato nella trascrizione dei dati anagrafici), rispettivamente madre e figlia, per conoscere l'origine del loro casato. In un'atmosfera di reciproca simpatia, sono state ricevute dal vicesindaco Gianluca Strappazzon e quindi, dopo una emozionante visita alla casa avita, accompagnate nei punti più suggestivi dell'amena conca di Arsié. Nella foto da sinistra: i coniugi Faoro "Zala" con la figlia, Ellen, il vicesindaco G. Strappazzon, Janet, l'interprete Giulia Graziani e Mario Faoro.

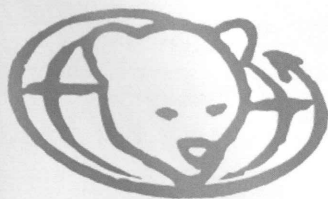


DALL'AUSTRALIA

Per festeggiare i cento anni di una zia (suora), sono arrivati dall'Australia nove discendenti di Pietro Fusinato e Lina Venzon (emigrati nei primi anni del '900). Durante la loro permanenza ad Arsié, hanno voluto far visita al Municipio. Così per l'occasione il Sindaco, Ivano Faoro, ha consegnato loro una targa con lo stemma del Comune in segno di gratitudine. Era presente anche la Famiglia ex Emigranti di Arsié nella persona del presidente, Angelo Saccaro, che ha scattato la bella foto.

BRASILE CARLOS BARBOSA

I giovani veneti del Rio Grande do Sul (Brasile) si sono incontrati lo scorso 27 novembre a Carlos Barbosa; da tutti un cordiale saluto a "Bellunesi nel Mondo".



GRIZZLY VIAGGI SRL

www.grizzlyviaggi.com info@grizzlyviaggi.com

Sconti
per ABM

BELLUNO
Galleria Caffi
0437-942726

FELTRE
P.zza Trento e Trieste
0439-2222

AGORDO
Via 27 Aprile, 43
0437-640030

MOGLIANO
Gall. Avogadro, 7
041-5936239

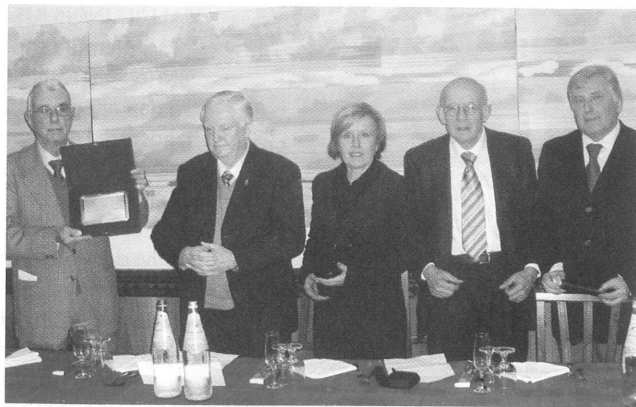
CONEGLIANO
Via Cavour, 34 L
0438-21156

**PERGINE
VALSUGANA**
Via Crivelli, 9
0461-534820



NELL'ANNUALE INCONTRO DEI BELLUNESI DI PADOVA ESALTATI I NOSTRI VALORI
 Il Premio "Un gesto d'amore" al dr. Giambattista Arrigoni di G.B.

Lo scorso 14 novembre, una cinquantina i partecipanti all'annuale incontro di San Martino della Famiglia bellunese di Padova, iniziato con la Messa nella romanica chiesa di San Martino di Pianiga (VE), sotto lo sguardo del Santo al centro della splendida pala d'altare del '500. Prima del rito il presidente Romano Lazzarin ha illustrato la storia del luogo e del sacro edificio; al termine Umberto Costa, ha letto, in dialetto agordino e quindi in italiano, una sua toccante e profonda "Oration d' San Martin", in cui sono stati raccomandati al Santo i caduti di tutte le guerre, gli emigranti, i poveri e infine Belluno e i bellunesi di Padova. Quindi al ristorante "La Capinera, accolti dal vicepresidente Ivano Foch, è seguito il pranzo, assaporato in un clima di amicizia e di festa. Qui, dopo il saluto del presidente dell'ABM Gioachino Bratti che ha espresso l'apprezzamento per il lavoro della "Famiglia" e raccomandato di accrescerne le adesioni, abbiamo sentito le parole vive e commosse del presidente Lazzarin, che ha ricordato come la Famiglia di Padova sia sempre espressione della bellunesità e dei valori che la distinguono, "che alimentano la nostra tenacia e l'amore per le nostre montagne", ringraziando nel contempo Padova "che ci ha accolto come figli", e accennando poi alle varie iniziative che hanno distinto l'attività del sodalizio. Il centro dell'incontro è stata la consegna al dr. Giambattista Arrigoni del premio "Un gesto d'amore" dedicato alla memoria del compianto vicepresidente Igino Tormen. Ivano Foch ne ha letto l'eloquente motivazione, che riconosce nel premiato il generoso riferimento delle più importanti associazioni



Da sin.: Giambattista Arrigoni, Romano Lazzarin, Mariarosa De Bona, Gioachino Bratti e Ivano Foch.



In attesa del pranzo.

sociali della Provincia che egli tuttora guida, incoraggia e sprona: quindi la nipote di Igino Tormen Mariarosa De Bona ha consegnato la targa del Premio. Il dr. Arrigoni, con brevi parole, ha ripreso il tema dei nostri valori, che a lui personalmente sono stati trasmessi dal padre: il valore del dovere, del sacrificio, dell'impegno, valori che oggi più che mai devono essere consegnati alle giovani generazioni; ha quindi annunciato che devolverà l'importo del Premio al fondo di solidarietà ai bisognosi istituito dal Comitato d'Intesa delle Associazioni di Volontariato di Belluno. Concludiamo con un vivo ringraziamento a Romano, Ivano e collaboratori per questi sereni e festosi momenti di incontro e di amicizia che uniscono i soci e li rinvigoriscono nel loro sentirsi "Famiglia".





INCONTRO A PALAZZO BALBI

La visita del Segretario della Camera Commercio italiana di S. Catarina

L'assessore regionale ai Flussi migratori Oscar De Bona si è incontrato a Palazzo Balbi, a Venezia, con il segretario generale della Camera di Commercio Italiana dello stato brasiliano di Santa Catarina, Antonio Muratore. L'ente camerale è stato riconosciuto ufficialmente il luglio scorso dal governo italiano ed è ora braccio operativo per un'area che comprende anche gli Stati brasiliani del Paraná e del Mato Grosso do Sul.

Nel corso del colloquio si è parlato, tra l'altro, dei possibili campi di collaborazione per l'incremento dei flussi turistici tra l'Italia, e in particolare il Veneto, e il Brasile. Da parte sua l'assessore De Bona ha messo l'accento sull'importanza del ruolo delle comunità venete per il rafforzamento dei rapporti economici con una realtà emergente a livello internazionale come il Brasile.

RINNOVA
la tua adesione
per il 2010

REGALA
BELLUNESI
NEL MONDO
ad un amico, te
ne sarà grato

A SAN PAOLO Settimana "giovane" d'arte e cultura italiana

Grande successo ha ottenuto, a San Paolo (Brasile) la "1ª settimana d'Arte e Cultura Italiana", organizzata dalla GIOVEB ("Gioventù veneta del Brasile") e da numerose altre istituzioni, una rassegna dedicata al cinema, alla musica, alla fotografia e alle arti, con una serie di qualificate manifestazioni, una straordinaria partecipazione di pubblico e la presenza di numerose autorità. Nella foto: i giovani della GIOVEB.



RAPPORTI PARANÁ - BELLUNO

Continuano i rapporti tra il Paraná (Brasile), dove si è recentemente costituita la FAVEP (Federazione delle Associazioni Venete del Paraná) e la nostra Provincia, al fine di avviare altre attività economiche, dopo quelle già descritte da "Bellunesi nel Mondo" (vedi BNM di maggio). Da parte dell'ABM l'iniziativa è seguita dal nostro consigliere Emilio Dalle Mule, mentre, nel Paraná, se ne stanno occupando anche il presidente del neo Comitato e della Famiglia Bellunese Francisco Schiocchet e la famiglia Mezzomo, originaria di Santa Giustina. A fine ottobre ci sono stati vari incontri con le istituzioni locali, a Curitiba, Coronel Vivida e in altre località. Nella foto, tra gli altri, i bellunesi Francisco Schiocchet (primo a sin.) e Vittoriano Speranza, console di Curitiba (penultimo a destra).



A scuola si parla di emigrazione

di L. Carniel

La festa del "Columbus Day" ci ha dato lo spunto in classe quinta di Nemezzano per parlare di emigrazione. Dopo una prima lezione che ha analizzato questo grande fenomeno sociale sotto il profilo storico, abbiamo ospitato in classe alcune persone che hanno vissuto in prima persona l'esperienza dell'emigrazione. Inizialmente abbiamo ascoltato la testimonianza del signor Giampaolo De Carli di Pedavena, emigrato all'età di ventiquattro anni in Canada dove ha lavorato come carpentiere fino al rientro definitivo in Italia. Ci ha raccon-

tato una storia di duro lavoro, ma anche di un'esperienza serena e che ricorda ancora con molta allegria ed entusiasmo. Poi è stata la volta della signora Silvana Pizzin di Nemezzano, partita all'età di diciotto anni per la Svizzera, dove ha lavorato come operaia in fabbrica. Di lei ci ha colpito la rassegnazione nel dover lasciare il proprio paese perchè "così i fea tuti"; ci ha esortati comunque a fare le nostre esperienze lavorative anche fuori dal nostro territorio, quale momento di crescita personale molto forte. Infine ci ha onorato della sua presenza Silvano Bertoldin, il quale



ci ha parlato soprattutto dell'Associazione Bellunesi nel Mondo e della sua grande passione per i temi dell'emigrazione.

Gli alunni della classe quinta della scuola di Feltre Nemezzano.

Ex EMIGRANTI DI FOEN AL "CASEL" di Silvano Bertoldin

Successo ha ottenuto domenica 22 novembre u.s. la terza edizione della festa degli ex emigranti del paese, organizzata dall'associazione "Casel de Foen". È una simpatica iniziativa voluta dall'assessore all'emigrazione del comune di Feltre Elio Sacchet per ricordare insieme ai figli e ai nipoti i sacrifici di una vita vissuta all'estero.

Dopo la Santa Messa, nella chiesa parrocchiale, i partecipanti si sono ritrovati per il pranzo presso la magnifica struttura del "Vecio Casel de Foen".

Per l'occasione sono stati consegnati premi e riconoscimenti agli ex emigranti o familiari: Antonio Slongo (alla memoria, deceduto sul lavoro in Svizzera), Luigi Cecchin (alla memoria) e alla moglie Lucia Sebben (Svizzera

e Francia), Nicola Menegat ed Imelda Canova (Svizzera), Mario Fantinel e Maria Boz (Svizzera). Hanno portato il loro saluto: Oscar De Bona assessore regionale, Gianpaolo Bottacin presidente provincia di Belluno e Gianvittore Vaccari sindaco di Feltre. Per l'ABM sono intervenuti mons. Umberto Antoniol e Silvano Bertoldin.



Nelle foto: Antonio Slongo con le autorità. Mario Fantinel e Maria Boz. Lucia Sebben

Con il prefetto Carlo Boffo

Proseguono gli incontri del nuovo esecutivo con le istituzioni locali: nella foto con il Prefetto di Belluno Carlo Boffo.



FESTA NATALIZIA DELLA FAMIGLIA FELTRINA di G.B.



Nella foto in alto: omaggio al monumento agli emigranti.

A destra: alcuni rappresentanti dell'ABM e della Famiglia ex Emigranti del Feltrino.

Anche quest'anno emigranti, ex emigranti, familiari e amici della "Famiglia Feltrina" non hanno voluto mancare al tradizionale incontro che il presidente Gianfranco Zanin e i suoi validi collaboratori hanno preparato con il consueto entusiasmo in prossimità delle feste natalizie: un incontro come sempre all'insegna della gioia nello stare insieme, nell'amicizia, nel reciproco rinverdire di preziosi ricordi e nel sincero scambio di auguri. La Santa Messa, la deposizione della corona al monumento all'emigrante, il pranzo, la musica e i cori più o meno improvvisati, la lotteria e altre sorprese sono state gli squisiti ingredienti di una festa che ha visto partecipazione, vivacità, allegria. Ma andiamo con ordine.

Si è iniziato con la Santa Messa nella chiesa di Pedavena, accompagnata dalle belle voci della corale di Santa Giustina, al termine della quale il presidente Zanin ha ringraziato gli intervenuti (tra le autorità il sindaco di Feltre Gianvittore Vaccari con l'assessore Elio Sacchet, il vicesindaco di Cesiomaggiore Nicola Castellaz e il consigliere regionale Guido Trento) e quanti hanno collaborato alla giornata; quindi è seguito il consueto omaggio al monumento con la benedizione del

parroco don Diego Bardin e il simbolico abbraccio al monumento degli stendardi delle ben nove "Famiglie" presenti.

Poi, tutti alla Birreria "Pedavena", dove l'accoglienza e la signorilità di Lionello non sono state smentite: vuoi nella scelta dei piatti e nel servizio, così come nell'eccellente fresca birra, il tutto rallegrato dalla musica e dalle bella voce di Wilmer che ha saputo coinvolgere i convitati sia nei balli - classici e moderni - sia nelle canzoni sia animando la festa con le sue trovate. Nell'intermezzo, i discorsi di rito: Max Pachner per la Regione, il vicesindaco di Cesio Nicola Castellaz, il presidente dell'ABM Gioachino Bratti, il presidente onorario Silvano Bertoldin, ai quali ha fatto seguito un semplice affettuoso mazzo di fiori che Zanin (di cui abbiamo apprezzato anche la robusta voce di tenore) ha consegnato alla sempre graziosa Mila Burlon, segretaria della "Famiglia", nel giorno del suo compleanno. Quindi la "fantastica" lotteria che ha dispensato ovunque premi di qualità e di valore. La festa è continuata ancora fino a tardi tra balli, canti e chiacchierate, concludendo così una giornata che ha dato soddisfazione ai partecipanti e agli organizzatori.



'L SOL IN PRESÓN

Sui scalini de la porta de la cesa,
co 'na corona del Rosario in man
l'é na vecia decrepita in atesa
de 'na palanca opur de 'n toch de pan.

Mi certe 'olte, co che passe arente,
ghe dae calcossa del me tacuin
e ela me dis riconsente
"che Dio la benedisce, paronzin"

Po' sul so sguardo languido che implora
la carità e che specia 'l so penar,
spunta 'n sorriso de consolazion

e, 'sto sorriso che 'l ghe s-ciara fora
quel viso tetro e smorta a mi me par
proprio 'n raggio de sol te 'na preson.

Giovanni Olivotto

ANIMATO INCONTRO DELLA FAMIGLIA AGORDINA

Significativa anche al presenza delle autorità di G.B.

Anche questa edizione del tradizionale incontro d'autunno degli ex emigranti dell'Agordino ha avuto successo: numerosa e festosa la partecipazione, ottima l'organizzazione da parte della instancabile presidente Lucia De Toffol e del suo affiatato direttivo. Nell'accogliente sala dell'hotel Dolomiti di Cencenighe abbiamo goduto di un'atmosfera viva e familiare e gustato dei piatti raffinati, allietati dall'avvincente musica e dalle belle voci del duo Eros e Oscar che hanno calamitato tanti ballerini, con, alla fine, una ricca lotteria, nella quale abbiamo ammirato due splendidi prodotti artigianali offerti alla Famiglia: una sedia impagliata di Narciso Marcon e una gerla di Bortolo Piccolin. Gratificante anche la numerosa presenza delle autorità, che hanno reso onore alla Famiglia e alla sua produttiva e qualificata attività. Abbiamo così avuto con noi il presidente della Provincia Gianpaolo Bottacin, Max Pachner in rappresentanza dell'assessore Oscar De Bona, il presidente della Comunità Montana Agordina Luca Luchetta e numerosi sindaci: Renzo Gavaz di Agordo, Moreno De Val di San Tommaso, Fabio Luchetta di Vallada, Stefano Murer di Falcade, Rita Marcon assessore di Gosaldo, oltre che, naturalmente, il padrone di casa, Mauro Soppelsa, sindaco di Cencenighe. Presente anche il presidente dell'ABM Gioachino Bratti e le Famiglie del Longaronese e di Zoldo. Da tutti sinceri elogi per gli emigranti, per quanto essi hanno contribuito, anche sotto l'aspetto economico, allo sviluppo dell'Agordino, per i valori che hanno saputo portare con onore, per il rispetto che hanno dato e con cui sono stati all'estero, per quanto ora essi danno ancora ai loro paese come ex emigranti. Lucia De Toffol dopo aver ringraziato autorità e ospiti per la significativa presenza e il consiglio direttivo per il grande impegno, ha ricordato con orgoglio le tante e qualificate attività della Famiglia nella beneficenza, nell'aggregazione, nell'acquisizione di nuovi iscritti, invitando peraltro i soci ad una maggiore partecipazione nonché a candidarsi per il futuro Direttivo, concludendo con il ringraziamento ai tanti che hanno collaborato nell'organizzazione della giornata. Questa era iniziata al mattino con una messa in ricordo dei soci deceduti celebrata nella Parrocchiale di Cencenighe: qui il parroco, don Lino Agostini, da sempre molto vicino all'ABM, ha ricordato come gli emigranti rappresentano un ponte



di valori e di affetti che dall'Italia si protende in tutto il mondo. Nel corso del pranzo sono stati elogiati anche Giovanni Andrich per la sue raccolte di cartoline elettorali destinati agli emigranti di cui ha fatto omaggio all'ABM e Dante Fiocco che ha voluto donare all'Associazione uno splendido volume sulle chiese della Val Biois.

Nelle foto in alto: le numerose autorità presenti.

Sotto: partecipazione e animazione al pranzo della "Famiglia".

La befana

Da la capa del camin
de not riva la Befana
a inpenir i calzetin
po' la torna via lontana.

Co la scoa par caval
la va su vižin le stele
la tornerà n'altro an
co an sach de robe bèle.

Luigina Tavi

ALPAGO

Assemblea generale di Renato De Fanti



LAMOSANO - Una delle note più caratteristiche dell'Alpago sono le orchestre che allietano le feste e creano allegria. Ripresi ed applauditi i componenti del complesso che meritano il grazie e gli applausi.

Intensa è l'attività della Famiglia che, come le sorelle, segue una logica univoca, in realtà offrendo nuovi stimoli, entusiasmo ed il piacere di stare insieme, parlare e ricordare. È stato il turno del sodalizio dell'Alpago, quella magnifica conca sempre nuova e da scoprire, con gente meravigliosa e tenace. Merito del presidente Bruno De March e dell'esecutivo, che hanno visto la sala della ex latteria di Lamosano riempirsi di soci e simpatizzanti. È stato rispettato l'ordine del giorno con i

vari argomenti in discussione, base economica soddisfacente, molteplici iniziative sociali, le opere di volontariato, visite ai bisognosi e collaborazione fattiva con le civiche istituzioni. Profondo compiacimento per la presenza dei cinque rappresentanti dei Comuni, parte attiva nella serie di dialoghi scaturiti: Loredana Barattin, Chies, Erminio Mazzucco, Pieve, entrambi sindaci, Fortunato Calvi, Farra, Gian Antonio Bona, Tambre e delegato pure dalla Comunità Montana dell'Alpago, Alberto Bortoluzzi, Puos.

Una splendida dimostrazione di disponibilità e di interesse per il fenomeno degli alpagoti lontani e degli ex emigranti. Ognuno ha portato nuova linfa, idee e responsabilità a fronte dei problemi che sta attraversando il paese. Il presidente Bruno ha intelligentemente moderato il confronto creando una atmosfera del tutto positiva, e Max Pachner, a nome dell'assessore De Bona, ha fornito notizie sulle problematiche del settore, banco di prova il tema dell'acqua, le regole democratiche, scuole, lavoro ecc.

Sono intervenuti: Arrigo Galli per Longarone, Mario Sechi per la Nord Reno Westfalia, Renato De Fanti, vice presidente ABM, Sergio Fagherazzi, Giuseppe De Menech, De Min, Franca Gervasi ed altri.

La vita della Bellunesi nel Mondo riesce a trasmettere il dialogo e la passione che anima i componenti della grande Famiglia Bellunese attraverso il giornale, vero cordone ombelicale.

La castagnata, tanta allegria e qualche ballo hanno chiuso la serata annoverando nuovi soci aderenti alla Famiglia.

FAMIGLIA EX EMIGRANTI DEL FELTRINO

25 Ottobre 2009
- Foto ricordo della gita a Carole (VE) con pranzo di pesce. Ringraziamo tutti i nostri simpatizzanti.



ALANO

Ex-emigranti e combattenti, insieme di A.S.

L'8 novembre u.s. doppia celebrazione ad Alano di Piave: il pranzo sociale della Famiglia ex-emigranti e il 91° anniversario di Vittorio Veneto 1918. È piaciuta l'idea di celebrare insieme questa duplice ricorrenza. Accompagnati dalla banda cittadina (già figlia della famiglia ex-emigranti), dal gonfalone del Municipio e dai gagliardetti delle Famiglie visitanti, c'è stata la sfilata da Piazza Martiri alla Chiesa; e dopo la S. Messa un folto gruppo di cittadini ha accompagnato la cerimonia ufficiale davanti al monumento ai caduti. È seguito il pranzo all'Hotel Tigorzo e la tradizionale lotteria. Il rag. Silvano Bertoldin ha rappresentato l'ABM centrale. Eravamo più di cento persone, tra cui, molto gradita, la presenza delle Famiglie di Quero, Fonzaso, Ponte nelle Alpi, Sovramonte, Sinistra Piave e del ex-consigliere Sergio De Col e signora. A concludere le attività del 2009, la Famiglia di Alano saluta tutti ed esprime un cordiale augurio per il Natale e per il lavoro del 2010.



Sopra: il saluto dell'ABM del presidente onorario Silvano Bertoldin.



Nelle immagini a lato: parziale veduta dei partecipanti.



A LENTIAI 40° DI MATRIMONIO

Domenica 11 ottobre u.s. si sono ritrovate tredici coppie per i quarantacinque anni di matrimonio. Dopo la S. Messa, tutti in gruppo per la foto di rito e poi ritrovo al ristorante "Miravalle" per il pranzo. Per vari motivi sono mancate cinque coppie. Auguriamo a tutti di ritrovarci fra cinque anni.

ALBERGO
CROCE D'AUNE

La cucina valorizza la gastronomia locale offrendo piatti raffinati e tradizionali

Albergo Croce d'Aune - Passo Croce d'Aune - Pedavena (BL)
Tel. 0439 977000 - Fax 0439 978007 - www.crocedaune.it

Sconti speciali riservati agli emigranti ed ex emigranti



LAMON Incontro di amicizia e di memorie di R. De Fanti



Una ripresa dell'assemblea. Sta parlando l'assessore ai Servizi Sociali del Comune, Roberta La Macchia, al suo fianco il presidente Renato Maillard, poi Emilio Bridda e Balest per la Monte Pizzocco.

Che a Lamon come in quelle vallate della bassa bellunese siano tanti, non è mistero, un po' tutti hanno dovuto andare lontano e molti, purtroppo, non hanno provato più la gioia del rientro. La tradizionale castagnata, svoltasi l'8 novembre, ha richiamato una forte affluenza di soci, ognuno con la sua realtà di vita, fatiche e rinunce. Profondo il desiderio di rivedersi, di parlare, di ricordare, a conferma che ogni appuntamento, ogni episodio ed ogni paese sono un costante fine a se stesso. I protagonisti, quelli veri, che hanno fatto mezzo mondo, avvertono un bisogno fisiologico di rinnovare la memoria ed un passato sempre faticato di immenso coraggio.

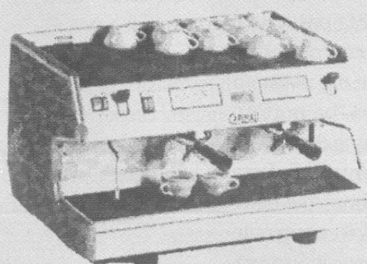
Una premessa questa per ribadire il grazie alla correttezza e alla sagacia del presidente Renato Maillard come di tutto il suo staff, con la brava segretaria in primis. Relazioni brevi, sintetiche, ma di una precisione da encomio come è prassi

consolidata nella gestione finanziaria di ognuna delle diciotto Famiglie Ex Emigranti. Non è mancato il saluto dell'autorità comunale, portato dall'assessore Roberta La Macchia, a nome del sindaco Vania Malacarne, rivoltasi al presidente Renato con espressioni di sincera gratitudine e di apprezzamento per la disponibilità sempre manifestata dal sodalizio a favore del prossimo. Assai gradito il saluto del mar.lo C.C. Cuffaro, che non manca mai, seguito dalle Famiglie consorelle: Emilio Bridda per la "Monte Pizzocco", il vice di Fonzaso e Renato De Fanti per la "Sinistra Piave", solidali malgrado la giornata meteo del tutto negativa.

Il pensiero augurale è stato portato dal vice presidente De Fanti che non tralascia di manifestare viva simpatia, stima e considerazione per tutta la categoria dei lavoratori all'estero, specie se originaria di quei paesi più difficili per una normale sopravvivenza. Ha toccato il tema informazione e rapporto oltre che verbale scritto tramite il mensile "Bellunesi nel Mondo", vero cordone ombelicale di ogni iniziativa sociale. Come dovere sacrosanto e rispettoso verso gli assenti, rimane il dovere di pubblicizzare temi e progetti della direzione centrale come delle "Fameje". Le pagine del notiziario testimoniano sempre episodi, emozioni, figure di personaggi illustri, vite e conquiste della collettività in trasferta, in assemblea e altri protagonisti di valore, ognuno con il suo caso: Gino Todesco che avrà il diploma al merito, Luigi Pualetto vecchia conoscenza del Canton San Gallo e rivisto dopo anni a Lamon.

Un cenno alle note musicali della fisarmonica di Roberto Facchin, che ha saputo intercalare arie del passato, nostalgie e canzoni tipiche degli emigranti. Un ulteriore invito e stimolo: restare fedeli al nostro motto: "Bellunesi vicini o lontani... mai soli".

Moretti Giuliano



CARIMALI

DAL 1919 MACCHINE PER CAFFÈ

ATTREZZATURE PER BAR E GELATERIE

Zona Artigianale Malcom - Tel. e Fax 0437/770324
32010 CASTELLAVAZZO (Belluno) - ITALIA

VENDITA CON ASSISTENZA
MACCHINE DA CAFFÈ

LAVASTOVIGLIE



(CIMSÀ)

Longarone FESTA DELL'EMIGRANTE 2009 di G.B.

Lo scorso 6 dicembre è toccato alla "Famiglia" del Longarone ritrovarsi nell'assemblea annuale, che ha contato una soddisfacente partecipazione di soci, emigranti ed ex emigranti e simpatizzanti, con una significativa presenza delle istituzioni locali. Accuratamente preparata dal Direttivo, la manifestazione ha avuto inizio con la S. Messa nella chiesa di Codissago, ove si è celebrata anche la ricorrenza di San Nicolò, patrono dei *zater* e *menadas* di cui il paese fu storica patria e che oggi li ricorda con uno splendido "Museo degli zattieri". Il celebrante, don Cesare Vazza, ha commemorato con accenti commossi - attinti anche a ricordi della sua famiglia - vita e sacrifici di emigranti e zattieri la cui epica storia non va dimenticata: lo ha seguito con attenzione un'assemblea numerosa, che ha ascoltato edificata anche le bellissime voci del Coro di Codissago diretto da Anna D'Inca. È seguita, dopo la visita al Museo, al ristorante "La Vela", il pranzo cui i commensali non hanno mancato di fare onore, intervallato dalle musiche di Wilmer, dai balli, dai premi della ricca lotteria. Hanno fatto visita ai convenuti i sindaci di Longarone e di Soverzene



Roberto Padrin e Alessandro Savi e l'assessore regionale Oscar De Bona. Naturalmente non sono mancati gli interventi di circostanza, tra cui, centrale, la relazione del presidente Arrigo Galli, che ha ricordato con soddisfazione le numerose e qualificate iniziative dell'anno trascorso, soprattutto in campo culturale, con la pubblicazione del notiziario della "Famiglia" e del libro sullo scultore Angelo Moro, tracciando anche alcune linee sull'attività futura. Ha quindi ringraziato della presenza le autorità e le numerose "Famiglie" consorelle (ben 10!), come pure il suo Direttivo per l'impegno dimostrato, auspicando l'allargamento del Sodalizio con nuovi soci. Dopo di lui, tutti concordi

nel sottolineare il prezioso lavoro degli ex emigranti e in particolare della "Famiglia" del Longarone, hanno parlato Sonia Salvador, assessore di Castellavazzo, Luigino Olivier, vicesindaco di Longarone, Max Pachner per la Regione del Veneto e Gioachino Bratti per l'ABM, la quale era presente anche con i vicepresidenti Renato De Fanti e Patrizia Burigo e con il consigliere Elena Galli. Nel consueto clima di fraterna amicizia e condivisione che caratterizza i nostri incontri, la festa è proseguita poi tra lieti conversari, che spesso hanno attinto a preziosi ricordi di vita e di lavoro sulla strade di tutto il mondo, e con lo scambio di auguri per le ormai prossime festività natalizie.



FONZASO IN MINIATURA

Tante congratulazioni per questo capolavoro di uno scorcio di Fonzaso costruito in miniatura con tanta passione e minuziosità che con pazienza, dedizione e tante ore di lavoro durati alcuni anni, ha portato alla sua realizzazione da parte di Ivan Faoro e presentato alla festa dell'uva 2009 a Fonzaso e dedicato al papà Bortolo, emigrante per tanti anni a Zurigo in Svizzera.

ADELINA MASOCH



Nel novembre scorso, all'età di 94 anni, è venuta a man-

care Adelina di S. Gregorio nelle Alpi (BL). Il canto d'ingresso alle esequie diceva: "quando busserò alla tua porta avrò fatto tanta strada". Adelina ne fece tanta di strada: già nel lontano 1948 si trovava in Svizzera per lavoro e vi rimase fino alla pensione in compagnia dell'affetto del figlio Vittorio, della nuora Veneranda e delle amate nipoti. La Famiglia ex emigranti "Monte Pizzocco" la ricorda per essere stata una delle prime ad associarsi ed esprime sentite condoglianze ai famigliari tutti.

COSTANTE MARCON (Tino)



Nato a Gosaldo il 12.07.1919, ha iniziato a giovanissimi-

mo a lavorare esercitando l'arte del seggiolaio. Chiamato sotto le armi nel corpo degli Alpini (a cui teneva moltissimo), allo scoppio della seconda guerra mondiale combatté prima sul fronte occidentale poi su quello greco-albanese. Cessato il conflitto, emigrò per ventiquattro anni in Svizzera. Rientrato in Italia, ha gestito un negozietto facendosi apprezzare per le sue doti umane e il carattere gioviale, partecipando attivamente a molte iniziative. Il 20.06.2009 è mancato lasciando in tutti un vivo ricordo della sua persona. La Famiglia ex emigranti dell'Agordino rinnova ai famigliari le più sentite condoglianze.

OTTAVINO BASSANI



È nato il 20.09.1929 a Rocca d'Arsiè, ove è deceduto il

25.10.2009. Ex emigrante in Svizzera a Zurigo, era socio della Famiglia ex emigranti di Arsiè. I suoi cari lo ricordano con affetto e rimpianto. La famiglia ex emigranti si associa al dolore dei famigliari.

EGIDIO CAPRARO



Nato a Belluno il 28.01.1938, è deceduto a Belluno il 13.10.2009. È

stato emigrante per oltre quarantacinque anni in Germania a Stadbedburg ove svolgeva l'attività di gelatiere assieme alla moglie Mercedes. La moglie, i figli Sonia e Maurizio lo ricordano con affetto a tutti coloro che l'hanno conosciuto.

LUIGI BORGIO



Nato a Carnei di Puos d'Alpago il 10.11.1929, è deceduto

all'ospedale di Belluno il 15.03.2009. In breve tempo è mancato all'affetto dei suoi cari. È stato emigrante in Svizzera per trentacinque anni nel Canton San Gallo. Il suo ricordo di uomo semplice ed onesto rimanga vivo nel rimpianto della Sua famiglia e di quanti lo conobbero e l'amarono.

Anniversari

BENITO BELTRAME



Nato il 01.02.1938 a Gosaldo (BL), è deceduto l'11.12.

2008 a Moutier (Svizzera). Un anno è passato e ci manchi tanto, ti ricordiamo ogni giorno con tanto affetto e non ti dimenticheremo mai. Sei stato un papà meraviglioso, grazie per tutto quello che ci hai dato. I tuoi figli.

FERRUCCIO MARCOLIN



Deceduto il 9.11.2008. Nel primo anniversario lo

ricordano la moglie, i figli, i generi, le nuore, i nipoti e i pro nipoti.

MARIO PIZZIN



n. 14.11.1931 - m. 16.01.2005. Nel 5° anniversario del-

la scomparsa, lo ricordano con tanto amore la moglie Silvana, le figlie e i nipoti tutti.

ALESSANDRO FONTANIVE

n. 08.06.1930 - m. 27.02.2007 (Fras-senè Ag.) Sono passati tre anni dalla tua scomparsa ma i ricordi sono sempre vivi in noi, della vita che tu hai donato per la famiglia, per la laboriosità ed



onestà: che tu dal cielo di Dio possa proteggerci

per sempre. Con affetto tua moglie Attilia, la figlia Nadia e i nipoti.

FRANCESCA CALCINONI



N. a Trichiana il 16.12.1943, m. il 06.11.2008

ROMANO DAL MOLIN



N. a Limana il 28.10.1936, m. il 19.12.2008. "Cari

mamma e papà, è trascorso solo un anno dalla vostra prematura scomparsa. Il destino vi ha voluti lontani quando eravate in vita e uniti nei momenti della crudele malattia. Io vi ricordo sempre, ogni giorno, e vi piango da figlia che ancora oggi fa fatica a sopportare la vostra mancanza.

Nel mio cuore, vostra figlia Cinzia.

Ringrazio tutti coloro che in questo anno mi hanno dimostrato segni di affetto e conforto, e saluto la Famiglia ex emigranti della Sinistra Pieve cui mio padre era particolarmente legato.

Sintesi del Consiglio Direttivo di Novembre 2009

Si è tenuto nella sede dell'Associazione lo scorso 26 novembre il Consiglio Direttivo, che ha affrontato vari argomenti. Innanzitutto è stato determinato il limite di spesa entro cui potrà deliberare il Comitato esecutivo e si è pure provveduto a definire le modalità con cui il Tesoriere opererà con gli Istituti di Credito. Dopo aver nominato quali componenti del Comitato di gestione della Biblioteca Franca De Col, Arrigo Galli ed Ester Riposi, il Direttivo è stato aggiornato sulla prosecuzione dell'importante progetto "bellunoradici.net" inteso a formare una rete di pro-

fessionalità bellunesi all'estero, nonché sui primi incontri e decisioni dei gruppi di lavoro sulla cultura, sulla struttura associativa e finanziaria dell'Associazione e sulla promozione di iniziative economiche nelle comunità bellunesi e venete all'estero. A conclusione una lunga e dettagliata relazione del presidente Gioachino Bratti sulla Consulta dei Veneti nel Mondo tenutasi a Montevideo il 23 e il 24 novembre, nonché la cooptazione in consiglio direttivo della dott. Viviana Sperandio. Tutti gli argomenti sono stati accompagnati da un vivace dibattito.

QUOTE ASSOCIATIVE PER IL 2010

Tipologia	Euro
ITALIA (via ordinaria)	20,00
EUROPA (via ordinaria)	25,00
CENTRO e SUD AMERICA (via aerea)	25,00
NORD AMERICA - AUSTRALIA - AFRICA (via aerea)	30,00
SOCI SOSTENITORI	75,00
SOCI BENEMERITI	150,00
SOCI FAMILIARI - GIOVANI ADERENTI (senza giornale)	13,00

I versamenti possono essere effettuati:

- a mezzo vaglia postale, assegno, oppure tramite qualche Suo parente in Italia
- versamento c/c postale n. 12062329 intestato a "Ass.ne Bellunesi nel Mondo"
- a mezzo bonifico bancario sui conti:

UNICREDIT BANCA CARIVERONA

P.zza Martiri - 32100 Belluno
BIC-Swift: UNCRITB1D39
IBAN: IT65 T 02008 11910 000004665761

CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO

P.zza V.Emanuele - 32100 Belluno
BIC-Swift: IBSPIT2P
IBAN: IT73 I062 2511 9100 0000 0022 209

BANCA POPOLARE DI VICENZA

P.zza Martiri, 27/c - 32100 Belluno
BIC-Swift: BPVIIT22606
IBAN: IT64 M 05728 119026 0657 0183 170

Eurogiro o bonifico POSTE ITALIANE Spa

BIC-Swift: BPPIITRRXXX
IBAN: IT21 P 07601 11900 000012062329

AVVISO: invitiamo quanti ci inviano le quote sociali a mezzo bonifico dai paesi Europei, di utilizzare il "Bonifico Unico Europeo", esente spese per la riscossione.

Bellunesi
NEL MONDO

MENSILE
DELL'ASSOCIAZIONE
BELLUNESI NEL MONDO

ANNO XLV N. 01 GENNAIO 2010

Direzione e Amministrazione:
Via Cavour, 3 - 32100 Belluno - I - Casella Postale n. 194
Tel. 0437 941160 - Fax 0437 941170 - C. C. Postale n. 12062329
www.bellunesinelmondo.it
info@bellunesinelmondo.it

DIRETTORE RESPONSABILE Vincenzo Barcelloni Corte
VICE DIRETTORE Ivano Pocchiesa Cno

SEGRETARIO DI REDAZIONE Patrizio De Martin

REDAZIONE Umberto Antonioli, Silvano Bertoldin, Silvio Bianchet, Gioachino Bratti, Patrizia Burigo, Maurizio Busatta, Renato De Fanti, Paolo Doglioni, Giuliano Fassetta, Ester Riposi, Irene Savaris

COLLABORATORI Emilio De Martin, Ezio Del Favero, Franco Iudica, Pier Celeste Marchetti

"bellunesinelmondo on line" Gioachino Bratti, Giuliano Fassetta, Ivano Pocchiesa Cno

Autorizzazione del Tribunale di Belluno n. 63/1966
Grafica e impaginazione: Alidada • Belluno • www.alidada.it
Stampa: Linea Grafica • Castelfranco V.to (TV)

Associato alla:



Unione Stampa Periodica Italiana



FUSIE Federazione Unitaria Stampa Italiana Estero



Unione Nazionale Associazioni Immigrazione Emigrazione



UTRIM Unione Triveneti nel Mondo



Fondazione Migrantes

Foto e testi non si restituiscono

Prezzo per copia: Euro 0,45

IMPORTANTE

I possessori di CARTE DI CREDITO

MasterCard, Visa e Visa Electron possono rinnovare la propria adesione a "Bellunesi nel mondo" compilando questa scheda, con particolare attenzione ai dati della carta di credito. Inviare la scheda in busta a: "Bellunesi nel mondo" - Via Cavour, 3 - 32100 Belluno - Italia oppure via Fax al n. 0039 - 0437 941170 oppure via E-mail: info@bellunesinelmondo.it

Adesione a "BELLUNESI NEL MONDO"

Importo _____

Cognome _____

Nome _____

Data di nascita _____

Indirizzo _____

Telefono _____

Fax _____



NUMERO CARTA DI CREDITO

Codice CVV2

MESE e ANNO di scadenza della carta

(Codice di 3 cifre stampato sul retro della carta, nel pannello della firma o subito alla sua destra)

FIRMA DEL TITOLARE

INAUGURATO A ZENTLA IN MESSICO IL LEONE DI SAN MARCO DONO DELLA REGIONE

di Ivano Pocchiesa

*Nella foto a lato:
L'opera realizzata
dagli scultori Lorenzet
e Minati.*

*Sotto:
Il gruppo delle princi-
pali autorità presenti
posa di fronte al mo-
numento.*

La stampa quotidiana e gli organi di informazione in genere in Messico, hanno dato grande rilievo alla scultura raffigurante il simbolo veneto per eccellenza, il Leone di San Marco, lavoro che gli scultori veneti Beppino Lorenzet, bellunese, e Luciano Minati, vicentino, hanno portato a compimento nella piazza principale di Zentla, Stato di Veracruz, per conto della Regione del Veneto, assessorato ai flussi migratori, quale dono alla località e in specie alla Colonia Manuel Gonzalez, nella quale giunsero numerosi nel 1881 gli emigranti italiani provenienti dalla zona di Lentai in particolare e nasce con l'intento di celebrare appunto i 128 anni di emigrazione veneta nello Stato.

L'iniziativa, si è conclusa l'8 novembre con l'importante cerimonia di inaugurazione ufficiale che ha visto la partecipazione dell'assessore veneto Oscar De Bona

Per la circostanza, sono confluite a Zentla anche numerose autorità messicane, capeggiate dal governatore di Veracruz Fidel Herrera Beltrán, ma pure dagli Stati vicini, da Puebla in particolare vicino alla quale sorge Chipilo, altro importante insediamento di veneti originari di Segusino, ove è generalizzato l'uso del dialetto.

I lavori di realizzazione erano iniziati il 24 ottobre e sono proceduti a tappe forzate in quanto il masso di marmo locale utilizzato era particolarmente impegnativo da affrontare con scalpelli, martello e altri strumenti di rifinitura.

Il blocco impiegato, proviene dalle lontane cave di Acatlàn de Pérez nello Stato di Oaxaca, pesava infatti oltre 90 quintali con dimensioni di m 1,20 di altezza per oltre 2 metri di lunghezza.

Le varie fasi del lavoro sono state seguite con assiduità e attenzione dai curiosi e da un manipolo



di studenti della locale scuola d'arte, che hanno tratto dall'esperienza a fianco degli artisti italiani utili insegnamenti.

Le foto pubblicate sono state scattate dal reporter Domenico Minati, che ha seguito in loco le varie fasi di lavorazione dell'opera.

PROSSIMO NUMERO

Per motivi di spazio rinviamo al prossimo numero notizie e cronaca dei seguenti incontri:

A Roma, 30 novembre 2009 – Conferenza Stato – Regioni – C.G.I.E.

A Treviso, 5 dicembre 2009 – UNAIE, Fondazione Cassamarca, Associazionismo, organismi di rappresentanza e Umanesimo Latino

A Trento, 9 dicembre 2009 – "Migrantes" – Delegazione Triveneta – Conoscerci per collaborare

A Quero, 12 dicembre 2009 – Premio ai Bellunesi che hanno onorato la Provincia in Italia e nel mondo

A Romanshorn e Basilea in Svizzera, 11-13 dicembre 2009 – i 3 concerti della "Fisorchestra" G. Rossini

FELTRE 2011 "MONDIAL DE BOULES"

FEDERAZIONE ITALIANA BOCCE

CAMPIONATI MONDIALI DI BOCCE SENIOR

4-11 SETTEMBRE 2011

F.I.B.B.
FÉDÉRATION INTERNATIONALE DE BOULES

IT

**FELTRE 2011
MONDIAL DE BOULES**

BELLUNO - DOLOMITI - ITALY

A Feltre, nel mese di settembre 2011, si svolgeranno i campionati mondiali di bocce. È un appuntamento di grande prestigio, ulteriore occasione per la promozione turistica non solo del Feltrino e della provincia di Belluno, ma di tutto il Veneto. La manifestazione, condivisa dal Comune di Feltre, dalla Provincia di Belluno e dalla Regione Veneto, è stata presentata ufficialmente nella sede regionale di Palazzo Balbi a Venezia dal presidente del Comitato organizzatore feltrino, Franco Buosi, già campione mondiale di bocce, alla presenza delle autorità regionali, comunali e dei rappresentanti della Federazione Italiana ed Internazionale di bocce. I campionati mondiali di bocce si svolgono ogni due anni; per l'edizione di Feltre si prevede la partecipazione di quaranta nazioni da tutti i

continenti. Ogni nazione sarà rappresentata da cinque atleti più due accompagnatori e le discipline saranno: coppie, individuale, combinato, tiro di precisione, tiro progressivo e tiro veloce. L'ultima edizione di questi campionati si è svolta lo scorso mese di ottobre a Macon in Francia dove il sindaco di Feltre, sen. Vaccari, ha ricevuto dal collega francese le insegne ed il vessillo per i campionati del 2011. Teatro delle gare sarà il Palaghiaccio di Feltre, appositamente adeguato.

Abbiamo anticipato questa notizia sapendo che il gioco delle bocce è molto diffuso nel mondo tra i nostri soci ed amici. Questo evento potrebbe essere l'occasione per rivedere o conoscere il Veneto e l'Italia.

S. B.

Tassa pagata / Taxe perçue / Economy / C - Sped. in abb. post. - D.L. 355/2003 (conv. in l. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, D.F. 10/01/04